Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Istruzione Superiore "ALESSANDRO VOLTA"di Frosinone

Meccanica e Meccatronica – Elettronica ed Elettrotecnica – Informatica e Telecomunicazioni – Chimica Materiali e Biotecnologie Amministrazione Finanza e Marketing

Viale Roma s.n.c. 03100 Frosinone Cod. Mecc. FRIS01800E Cod.Fiscale 92064690602

Sedi aggr. ITIS "A.Volta" Cod. Mecc. FRTF018013 ITAS di Frosinone Cod. Mecc. FRTE018018

fris01800e@istruzione.it

☎ 0775 251511 / 2 - Fax: 0775 251393 itisfr@libero.it - web:

D.V.R.
INFORMAZIONE AGLI OPERATORI DELLA SCUOLA

(ai sensi degli artt. 28 e successivi del D.L. 9.4.2008, n. 81)

A.S. 2013/2014

INDICE

ALLEGATI AL DVR:

A. PIANO DI EMERGENZA
B. REGISTRO PROVE EVACUAZIONE
C. REGISTRO CONTROLLI PERIODICI
D. REGISTRO PRESIDI DI SOCCORSO
E. REGISTRO DEGLI INFORTUNI
F. REGISTRO VERBALI RIUNIONE PERIODICA DI SICUREZZA
G. RICHIESTE INTERVENTO E MANUTENZIONE AMM.NE PROV.LE
H. ELENCO DPI E DIRETTIVE AI LAVORATORI
I. DIVIETO DI FUMARE
L. VERBALE CORSO DI FORMAZIONE
M. ATTESTATO PARTECIPAZIONE CORSI SICUREZZA
N. REGISTRO ANOMALIE DA AFFIGGERE IN SALA PROFF.
O. QUESTIONARIO AGLI OPERATORI DELLA SCUOLA
P. PLANIMETRIE DELL'ISTITUTO QUOTATE PIANO PER PIANO IN SCALA 1:100

PRESENTAZIONE

Il Decreto Legislativo n.81 del 9 aprile 2008 costituisce attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento in un unico testo normativo.e seguenti sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, hanno introdotto una serie di obblighi per i dirigenti degli istituti scolastici, per i preposti e per i lavoratori.

La figura dello studente è equiparata per aspetti ad un lavoratore.

Lo stesso decreto fissa altresì una serie di norme che di seguito sono riassunte e schematizzate, stabilendo per il dirigente l'obbligo della informazione dei lavoratori sui problemi della sicurezza.

Per adempiere all'art. 36 del D.L.vo viene informato tutto il personale e tutti gli studenti attraverso la presente circolare con una divulgazione generale ed omogenea di alcune informazioni fondamentali.

Non è stata ravvisata la necessità di nominare il medico competente non essendovi all'interno dell'istituto lavoratori soggetti alla sorveglianza sanitaria obbligatoria secondo le vigenti normative

Nel presente documento vengono riportati i servizi esterni di pronto soccorso, assistenza medica, trasporto infortuni e gestione emergenza, ai quali come stabilito dall'art. 43,44,5,46 D. legs. 81/2008 sarà inviata comunicazione di aver inserito i loro nominativi nell'elenco telefonico (telefoni utili) predisposto presso il centralino telefonico dell'Istituto che risulta presidiato .

Pronto soccorso – Guardia Medica permanente	118
Ospedale	0775/2071
Vigili del Fuoco (pronto intervento)	115
Pronto intervento ENEL	0775/8791
Comune di Frosinone	0775/250110
Amministrazione Provinciale di Frosinone	0775/2151

Manutenzione impianti elettrici e termici (Amministrazione Provinciale)

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

Il fabbricato sede I.I.S. "A. Volta" è distinto in Catasto Edilizio Urbano di Frosinone al F. 19 map. 1, lungo Viale Roma, arretrato di ca. m. 20 dal fronte stradale che in tot. è un complesso di 3 fabbricati, per una superficie totale di 12.939 mq.

E' stato realizzato in cls cementizio armato nel 1971. Le fondazioni sono su pali trivellati (diam. 400 cm) incastrati in sommità a plinti collegati tutti tra loro e, in elevazione, a maglia spaziale di pilastri verticali e travi orizzontali incastrate ai nodi e irrigidite, ad ogni piano, da solai latero-cementizi.

La struttura, costituita da n. 7 blocchi strutturali articolati attorno a due vani-scala, ha una forma abbastanza articolata anche a causa del dislivello del terreno esistente tra le due estremità del complesso, così si sviluppa da quota asfalto stradale, con porzioni di piano, ai 3 livelli di sottostrada fino alla configurazione mantenuta per 5 piani fuori terra con accesso da Viale Roma. La copertura dell'edificio è piana e a terrazzi praticabili, ad essi si accede dai due torrini dei vani scala e ascensori. L'altezza di piano è di m. 3.

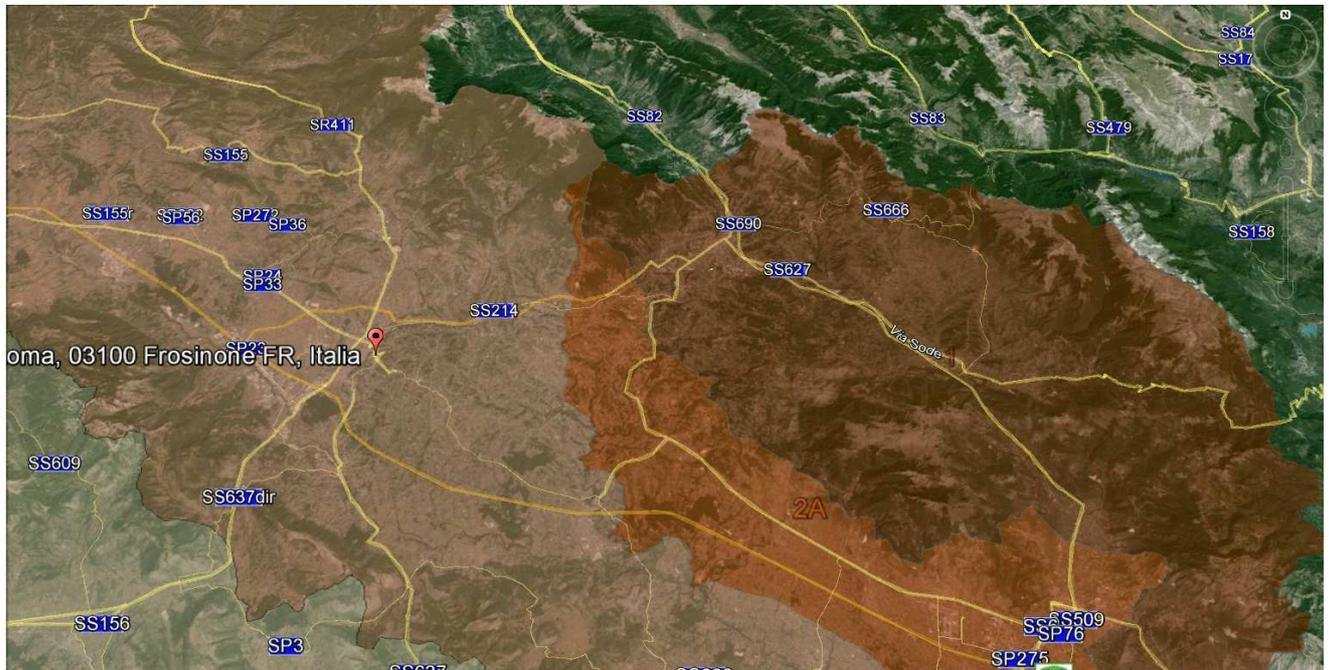
Le tamponature sono realizzate con due fodere di blocchi di pomice e cemento, di elevato grado di coibentazione interna, con interposta camera d'aria, intonacate all'esterno con un impasto di sabbia e cemento e all'interno con gesso e tinteggiate all'esterno con quarzo plastico e all'interno con tinta semi-lavabile. **A tutt'oggi (2013) è ben visibile come il tempo trascorso non abbia intaccato la buona fattura del fabbricato.**

I materiali utilizzati per la costruzione sono : cemento 600 per le fondazioni, cemento 730 per le strutture in elevazione, acciaio ad aderenza migliorata per travi e solai, acciaio a q 42 per pilastri, staffe, ripartizioni e fondazioni, solai misti con pignatte a camera d'aria tipo Stimip o simili, interasse nervature di 52 cm, spessore nervature 8 cm, zona piena agli incastri variabile tra 15 e 20 cm, oltre l'ala della trave, cemento 730 a q 3/mc con stagionatura 28 gg>250 Kg/cmq e acciaio ad aderenza migliorata Feb44K. Caldana di cls di 4 cm di spessore con annegata armatura di ripartizione in direzione ortogonale ai travetti.

I carichi unitari sono i seguenti, considerando lo spessore di 20 cm e peso di 250 Kg/mq :

- solai, balconi e scale compresi tramezzi : peso complessivo 600 Kg/mq ;

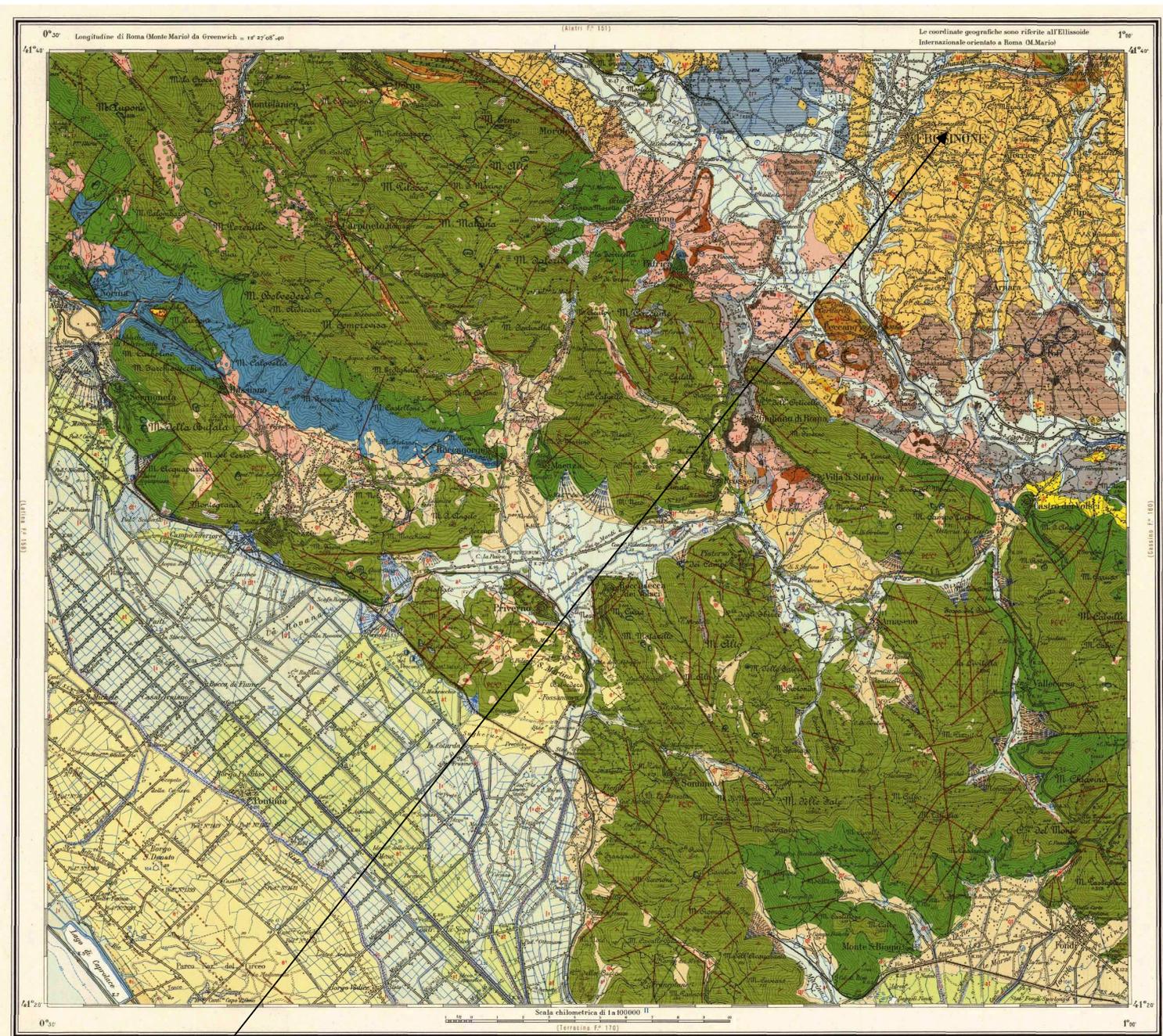
- solai piano terra : 850 Kg/mq ;
- tamponature piene e con finestre : 1000 Kg/mq .

Si constata in conclusione che non vi è alcuna traccia di lesioni alle parti strutturali e ai solai e rampe, nel corso di 42 anni di vita, che non hanno mai subìto deformazioni, stante il perfetto livellamento dei vari locali e delle scale.

DEFINIZIONE DELLA ZONA SISMICA L'area oggetto della presente ricade, in riferimento all'Allegato dell'O.P.C.M. 3519 del 28/04/2006 e della DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE n. 387 del 22.05.2009
(BUR Lazio n. 24 del 27.06.2009 - Supplemento Ordinario 106) in :

ZONA SISMICA 2B *(MEDIO BASSA SISMICITA')*

ZONA FINO AL 1984*: 2 (S9) (ai sensi del D.M. 84)*

ZONA AI SENSI DELL'O.P.C.M. 3519 e ss. mm. ed ii. *: 2 (ex S9)*

ZONA AI SENSI DELLA DGR 387 *: 2B*

M$^{5-4}$ Arenarie alternate a marne argillose (Miocene, ca. 25 milioni di anni)

Sotto una notevole coltre di materiale eterogeneo di riporto e di humus vegetale, il substrato è da classificarsi di facies marina: Flysch argilloso-marnoso-arenaceo. Sono alternanze più o meno regolari di strati arenacei litoidi (preponderanti nell'area di sedime del fabbricato I.I.S. A.Volta) giallastri e compatti e strati argilloso-marnosi grigi coesivi. Non vi sono contatti litologici tra terreni di diversa natura.

DEFINIZIONE DI LAVORATORE

– Definizioni

1. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto si intendono per:

a) lavoratore: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche

speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi degli Istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

INFORMAZIONE AGLI OPERATORI DELLA SCUOLA

- Misure generali di tutela

1.Le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono:

a) valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
b) eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;
c) riduzione dei rischi alla fonte;
d) programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
e) sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
f) rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione di metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
g) priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
h) limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere esposti al rischio;
i) utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
j) controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
k) allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
l) misure igieniche;
m) misure di protezione collettiva ed individuale;
n) misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
o) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
p) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
q) informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
r) istruzioni adeguate ai lavoratori.

2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

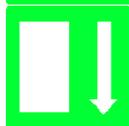
PIANO DI SICUREZZA PER LA SCUOLA

Queste istruzioni hanno la finalità di prevenire e ridurre i rischi negli ambienti della scuola e di educare allieve ed allievi alla sicurezza. Le norme di sicurezza debbono essere conosciute ed osservate da tutti per la protezione propria e degli altri.

Segnaletica

All'interno della scuola sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

SEGNALI DI PERCORSO **(di colore verde)**

Indica la direzione da seguire

Segnale collocato sopra l'uscita d'emergenza

Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza

SEGNALI IDENTIFICATIVI **(di colore rosso)**

Indica la presenza di un estintore

Indica la presenza di un idrante

MAPPE E INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno di ogni classe, laboratorio e nei locali di servizio sono appesi:

- La planimetria del piano con le indicazioni per l'esodo
- Un estratto delle istruzioni di sicurezza

Chi richiede un intervento d'emergenza:

La richiesta di intervento di emergenza è disposta dal dirigente scolastico. In assenza e subordine: D.s.g.a., RSPP, vicario, fiduciari, collaboratori del dirigente, docenti.

Come si richiede un intervento d'emergenza:

Comunicare con calma:

- Cognome, nome e qualifica.
- Da dove si telefona (località, scuola, indirizzo, numero di telefono).
- Tipo di emergenza, cosa sta succedendo e in quale locale.
- Se e quante persone sono coinvolte.
- Condizioni fisiche oggettive (cosciente si/no, danni e reazioni rilevabili)
- Ascoltare con attenzione le istruzioni e trasmettere le disposizioni ricevute

A chi si richiede un intervento d'emergenza

Vigili del Fuoco	**115**	**Emergenza Sanitaria**	**118**
Carabinieri	**112**	**Centro Antiveleni**	**0775/2071**

Norme di prevenzione

Il D.M. 26/08/1992 *"Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"* prevede che per ogni edificio scolastico debba essere predisposto un piano di emergenza e debbano essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio scolastico.

Gli insegnanti cureranno che nelle aule e nei laboratori gli arredi siano disposti in maniera non solo funzionale, ma anche razionale, in modo cioè da non ostacolare un pronto allontanamento degli alunni.

In caso di evacuazione è necessario dominare con prontezza e con calma l'eventuale eccitazione degli allievi e delle allieve, rispettare le vie di fuga e l'ordine di uscita assegnati ad ogni classe, attenendosi alle disposizioni eventualmente impartite dal coordinatore in quel momento presente.

- non usare mai l'ascensore ma, sempre e comunque, le scale esterne antincendio;
- verificare, se possibile, che nei servizi igienici e locali accessori non siano rimaste bloccate persone;
- per tutto il tempo che dura l'emergenza è necessario non intralciare l'opera degli addetti al soccorso con iniziative inopportune o causando ingombro;
- occorre inoltre presidiare gli ingressi impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni che l'emergenza richiede.
- Non usare mai l'acqua per tentare di spegnere l'incendio, in quanto il getto può interessare componenti o parti elettriche in tensione e non più isolate a causa del calore.
- Estintori e idranti vanno usati solo da personale addestrato.
- Se il fumo rende impraticabili le vie di fuga, restare nell'aula chiudendo la porta ed ogni altra apertura che dia verso l'interno; si apriranno invece le finestre esterne, procedendo nel medesimo modo previsto dal protocollo di esodo per aggressione.

Il docente che nel quadro della programmazione di classe si occupa di educazione alla sicurezza informa gli allievi della necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri.
Egli svolge le necessarie lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico; provvede altresì a fare eseguire nel corso dell'anno scolastico, alcune prove di esodo a sorpresa, anche al di fuori dell'orario previsto dalla sua materia.

La conoscenza del piano di evacuazione è un obiettivo didattico sottoposto a valutazione.
I docenti devono essere pronti ad affiancare la classe in fase di sgombero, intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico, controllare che gli allievi apri-fila e serra-fila eseguano correttamente i compiti, assicurarsi del completamento dell'esodo, portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.
Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni portatori di svantaggio loro affidati.

La sicurezza di tutti si fonda sulla perfetta conoscenza delle procedure da utilizzare per affrontare le emergenze. La responsabilità e la professionalità degli operatori non ammettono comportamenti diversi da quelli che derivano dalla competenza e dalla preparazione.

Ruoli e comportamenti

La responsabilità di rilevare situazioni di oggettivo ed urgente pericolo, tali da consigliare l'attivazione delle procedure di esodo degli ambienti scolastici, compete a tutti gli adulti che operano professionalmente nell'istituto. La decisione di attivare la segnalazione di esodo per l'intero edificio scolastico è affidata alla coscienza professionale del personale.
I dispositivi di sicurezza (estintori, idranti ecc...) devono essere utilizzati esclusivamente da personale addestrato.
Il segnale di esodo viene dato con il suono continuo e incessante della campanella o della tromba marina di emergenza. Il suono ad impulsi va impiegato solo nel caso di emergenze di aggressione.

Ogni azione e scelta va finalizzata alla protezione dei minori e del personale.
La conservazione e la sicurezza di ciascuno viene prima di ogni improvvisato atto di apparente eroismo.

Dirigente scolastico, RSPP, vicario, fiduciari, collaboratori del dirigente, docenti

Riunioni periodiche di cui all'art. 35 : rappresentano il momento per le impostazioni organizzative di sicurezza all'interno dell'Istituto. Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.), costituito dai Direttori di Laboratorio uno per ogni specializzazione, dal Dirigente Scolastico, dall'R.S.P.P e dal R.S.L. . Le riunioni verranno verbalizzate e protocollate unitamente alle verifiche periodiche sulle attrezzature e impianti (V. registro verifiche periodiche). Inoltre devono essere conservate in apposita cartella le seguenti certificazioni :

1) Planimetrie
2) Concessione o licenza edilizia
3) Certificato di idoneità statica del fabbricato e delle scale di sicurezza;
4) Agibilità
5) Certificato P.I.
6) Autorizzazioni ASL per centrale termica
7) Certificazioni inerentio le scariche atmosferiche e gli impianti di terra

8) Autorizzazione all'uso dell'ascensore
9) Registro Infortuni
10) Registro riunioni periodiche S.P.P.
11) Registro Antincendio

Le figure preposte dirigono e coordinano, ciascuno per il proprio livello di responsabilità e competenza, le operazioni le operazioni correlate alla sicurezza negli ambienti scolastici. Intervengono laddove si determinano situazioni critiche e conducono la scolaresca al punto di sicurezza esterno portando con sé il registro di classe, necessario ai controlli.
In caso di evacuazione, è compito dell'insegnante segnalare tempestivamente il numero e le probabile localizzazione dei dispersi. L'insegnante di sostegno, se presente, si occupa dell'esodo degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente. Se assente, tale incombenza spetta all'insegnante di classe.
È compito del docente che si occupa dell'educazione alla sicurezza individuare gli allievi e le allieve cui viene assegnato il ruolo di apri-fila e di serra-fila, addestrare tutta la classe a seguire le procedure previste, provvedere a periodiche esercitazioni. Egli annoterà i nomi di apri-fila e di serra-fila sulla prima pagina del registro di classe.

Personale non docente

Ha il compito di segnalare tempestivamente le situazioni di potenziale pericolo.
I collaboratori scolastici provvedono, se necessario, a interrompere l'alimentazione della corrente elettrica e l'alimentazione della centrale termica.
Essi dirigono il deflusso verso l'uscita e assistono chiunque si trovi in difficoltà; si accertano che la zona di loro pertinenza risulti evacuata in modo completo (compresi spogliatoi, aule speciali, servizi e depositi). I collaboratori scolastici controllano quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli di uscita, segnalando tempestivamente gli eventuali malfunzionamenti al D.s. che provvede immediatamente.
Il D.s. identifica gli addetti al sevizio antincendio ed al primo soccorso e controlla la corretta applicazione dei comportamenti finalizzati alla prevenzione. Egli provvede altresì a predisporre la prevista formazione in servizio.
Il personale amministrativo tiene sempre in evidenza, su un apposito pannello, i numeri telefonici di emergenza ed ha il compito di richiedere gli opportuni interventi per le diverse tipologie di emergenza.
Sull'armadio posto nell'atrio della scuola deve essere sempre pronto per l'uso il megafono.
Il collaboratore scolastico assegnato all'ingresso della scuola provvede ad aprire immediatamente il cancello in modo da consentire l'accesso dei mezzi di soccorso. Egli rimane inoltre a presidiare il cancello per impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni richieste dall'emergenza.

La classe

Al segnale di evacuazione per emergenza tutti gli allievi cessano qualsiasi attività ed abbandonano ogni cosa. Essi assumono immediatamente i comportamenti previsti senza attendere ulteriori autorizzazioni.

Allievi ed allieve si alzano, inseriscono la sedia sotto al banco spingendovi anche lo zainetto o la cartella, in modo di liberare ogni percorso all'interno dell'aula.
Gli apri-fila hanno il compito di aprire il passaggio e non devono essere scavalcati da nessuno. Essi guidano la classe lungo il percorso di evacuazione prestabilito, fino al punto esterno di raccolta.
Allievi ed allieve si prendono per mano si inseriscono progressivamente in fila, uscendo man mano che i gruppi di due o di tre si formano.

I serra-fila verificano che nessuno sia rimasto indietro, escono dall'aula CHIUDENDO LA PORTA e si congiungono rapidamente con il resto della classe.
Lo sgombero va eseguito

- SENZA CORRERE
- IN SILENZIO

Il docente raccoglie il registro di classe, necessario per i successivi controlli, affianca e coordina l'esodo della classe.

Tipologie di emergenza per

Terremoto [**115** Vigili del Fuoco, **118** Emergenza sanitaria]

Al verificarsi dell'evento sismico:

- Portarsi sotto la protezione delle strutture più resistenti (colonne e muri portanti, architravi in cemento armato, angoli in genere);
- Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
- Ripararsi sotto ai banchi, sotto alla cattedra oppure addossarsi ad un muro maestro il più lontano possibile dalle finestre.

Al cessare delle scosse gli operatori scolastici provvedono a disinserire qualsiasi apparecchiatura elettrica sia stata in funzione. Gli interruttori generali vanno staccati. L'ordine di evacuazione si intende come già dato, e si esegue direttamente lo sgombero. NON si usa l'ascensore. Non si rientra negli edifici per alcun motivo. Le successive disposizioni vengono impartite dal Dirigente scolastico.

Incendio [**115** Vigili del Fuoco, **118** Emergenza sanitaria]

Il fuoco ha bisogno di aria. Spesso un incendio può essere domato sul nascere soffocando le fiamme. NON USARE per questo scopo tessuti in materiale sintetico.

Se i vestiti prendono fuoco:

- non correre, non agitare scompostamente braccia e gambe:l'aria alimenta le fiamme; rannicchiarsi e rotolarsi a terra;
- con una coperta, un asciugamani, un indumento, si possono soffocare le fiamme.

Se si è all'interno di un locale in cui si è sviluppato un incendio:

- non usare acqua per spegnere le fiamme in prossimità di impianti o dispositivi elettrici, disattivare tutti gli interruttori.

- abbandonando il locale, assicurarsi che tutti siano usciti e chiudere dietro di sé tutte le porte, così si frappone una barriera tra noi e l'incendio;
- si usa la scala di emergenza, non l'ascensore;
- se il fuoco è fuori dalla porta dell'aula, sigillare le fessure e mettersi possibilmente vicino ad una finestra;
- se il fumo è nell'aula, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto e sdraiarsi a terra, il fumo tende a salire verso l'alto.

Anche in questo caso, per abbandonare la scuola seguire le vie di fuga indicate nel piano d'esodo. L'estintore o l'idrante può essere utilizzato esclusivamente dal personale addestrato.

Evento atmosferico potenzialmente pericoloso [**115** Vigili del Fuoco]

Appena si manifesta l'inizio di una tempesta le finestre vanno chiuse e le tapparelle abbassate. Nel caso di condizioni meteorologiche che facciano presagire l'arrivo di una tromba d'aria si procede allo stesso modo, si sgombera la classe nel corridoio interno, nella sezione priva di finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.

Aggressione [**112** Carabinieri, **118** Emergenza sanitaria]

Al segnale di emergenza (campanella o tromba a impulsi) tutte le porte vanno chiuse.
Le classi al piano superiore eseguono l'evacuazione attraverso la scala di sicurezza esterna con le modalità già previste nei casi di emergenza generale.
Le classi al piano terra procedono all'ostruzione della porta. Gli allievi accanto alle finestre accostano le sedie al muro e l'esodo procede direttamente attraverso le finestre, sotto la direzione del docente.

PROCEDURA GENERALE DI SGOMBERO

Tutti gli operatori e gli utenti della scuola debbono essere a conoscenza della procedura di sgombero rapido di emergenza.

1) AVVIO DELLA PROCEDURA DI SGOMBERO RAPIDO DI EMERGENZA

Lo sgombero rapido dell'edificio interessato all'emergenza viene avviato quando:

A) il responsabile direttivo in quel momento presente, ravvisatane la necessità, ordina a un collaboratore scolastico di attivare lo sgombero rapido d'emergenza;

B) un operatore adulto della scuola, valutato il livello di pericolo e assumendosene la responsabilità, attiva un collaboratore scolastico per provvedere all'immediato sgombero.

2) SEGNALAZIONE DI SGOMBERO IMMEDIATO

C) Il segnale di esodo viene dato con il suono continuo e incessante della campanella o della tromba marina di emergenza. Il suono ad impulsi va impiegato solo nel caso di

emergenze da aggressione. Chi ha attivato l'emergenza DEVE SUBITO avvertire il personale amministrativo perché richieda il tipo di intervento esterno necessario.

3) EMERGENZA

Innanzi tutto i collaboratori scolastici provvedono all'apertura completa delle vie di fuga e del cancello.

È fatto divieto di utilizzare l'ascensore per evitare di rimanervi bloccati in condizione di grave pericolo, chi è in difficoltà verrà trasportato a braccia.

Ogni cosa che sia già stata deposta, compresi tutti gli effetti personali, deve essere abbandonata senza esitazione.

A) ***In caso di sisma*** tutti si proteggono immediatamente sotto il tavolo di lavoro presso cui operano, al cessare delle scosse gli operatori scolastici provvedono a disinserire qualsiasi apparecchiatura elettrica sia stata in funzione e a provvedere allo sgombero nei modi e nei tempi che la situazione consentirà; l'uso della scala tra il piano terra e il primo piano è consentito solo dopo averne ragionevolmente verificato lo stato. La via d' uscita prevista per l'esodo di emergenza dal piano superiore è la scala di sicurezza.

B) ***In caso di incendio***, ogni porta deve essere accuratamente richiusa appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato; gli operatori scolastici devono conoscere la posizione e le modalità di impiego degli estintori, in modo da poterli eventualmente utilizzare; qualsiasi apparecchiatura elettrica sia stata in funzione va disinserita; i locali invasi da fumo devono essere percorsi tenendosi quanto più possibile chinati.

C) ***In caso di evento atmosferico potenzialmente pericoloso,*** alle avvisaglie di tempesta le finestre vanno chiuse e le tapparelle abbassate. Nel caso si possa presagire l'arrivo di una tromba d'aria, si procede allo stesso modo e si sgombera la classe portandosi nel corridoio interno, in corrispondenza della sezione priva di finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.

D) ***In caso di nube tossica,*** non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si abbassano le tapparelle, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo tutti gli infissi, compresi i cassonetti delle finestre. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso.

E) ***In caso di aggressione,*** Al segnale di emergenza (campanella o tromba a impulsi) tutte le porte vanno chiuse.Le classi al piano superiore eseguono l'evacuazione attraverso la scala di sicurezza esterna con le modalità previste nei casi di emergenza generale. Le classi al piano terra procedono invece nel modo seguente: la cattedra viene spinta contro la porta; gli allievi accanto alle finestre inseriscono i banchi nel fossato esterno; le sedie vengono accostate al muro e l'esodo procede direttamente attraverso le finestre.

F) ***In tutti gli altri casi***, si attua la procedura generale di sgombero.

4) MODALITÀ DI SGOMBERO

- I collaboratori scolastici si posizionano, all'interno dell'edificio, sui fianchi delle uscite, addossandosi al muro e mantenendosi a distanza dalla soglia; da lì interverranno per risolvere eventuali ostruzioni.

- I docenti raccolgono il registro di classe, necessario per i successivi controlli, affiancano e coordinano l'esodo della classe.
- La classe attua la procedura di esodo per cui è stata addestrata, senza attendere ulteriori conferme e ordini.
  - Tutti cessano qualsiasi attività ed abbandonano ogni cosa.
  - Ci si alza e si dispone la sedia sotto al banco/cattedra, spingendovi anche lo zainetto o la cartella, in modo di liberare ogni percorso all'interno dell'aula.
  - Gli apri-fila partono e si inseriscono sul corridoio SOLO DOPO avere verificato che sia terminato il transito della/delle classi che eventualmente sono già in uscita.
  - Gli apri-fila non devono essere scavalcati da nessuno e guidano la classe lungo il percorso di evacuazione prestabilito, fino al punto esterno di raccolta.
  - Allievi ed allieve si prendono per mano si inseriscono progressivamente in fila, uscendo man mano che i gruppi di due o di tre si formano.
  - I serra-fila, collaborando con il docente, verificano che nessuno sia rimasto indietro, escono dall'aula CHIUDENDO LA PORTA e si congiungono rapidamente con il resto della classe.
  - NON SI CORRE e si rimane in SILENZIO, in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza. Ciò nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle procedure previste.
  - Tutte le classi che si trovano al piano superiore utilizzano la scala di sicurezza. Le classi della sezione "E" utilizzano la via di fuga costituita dall'ingresso secondario (quello vicino ai sevizi igienici). Le classi della sezione "B" utilizzano la via di fuga costituita dall'ingresso principale (atrio della scuola). Chi occupa l'Aula Magna sgombera attraverso l'uscita secondaria accanto alla presidenza.
  - Il personale amministrativo, dopo avere allertato il competente organo di intervento, provvede a munirsi del terminale telefonico radio (cordless), provvede all'apertura dell'uscita secondaria accanto alla presidenza e si allontana attraverso questa via.

5) PUNTO DI RACCOLTA IMMEDIATO

- Gli allievi si radunano temporaneamente in cortile nelle aree predisposte per ciascuna classe
- i docenti verificano la presenza di tutti gli allievi e segnalano al responsabile di istituto, in quel momento presente, eventuali emergenze

6) PUNTO DI CONCENTRAMENTO

- le classi, sotto la guida dei docenti, si concentrano nell'area dei parcheggi, oltre il cancello di ingresso.

7) CONTROLLI E VERIFICHE

- i docenti raggruppano le classi, verificano ancora la presenza di tutti e prendono i provvedimenti che la situazione richiede;
- il responsabile di Istituto in quel momento presente impartisce le disposizioni necessarie ad affrontare la prima emergenza

8) CESSAZIONE EMERGENZA

- il rientro delle classi va effettuato solo quando la situazione di emergenza sia risolta in modo assolutamente indiscutibile e il rischio sia totalmente assente.

POSSIBILI FONTI DI PERICOLO

PERICOLO ATTIVO:

Macchine, apparecchi di sollevamento, apparecchi a pressione, apparecchi di trasporto e movimentazione interna, attrezzature manuali, impianti elettrici, sorgenti di incendio e di esplosione.

PERICOLO PASSIVO:

Locali di lavoro, locali di interconnessione, depositi.

PERICOLO PER LA SALUTE:

Agenti chimici, rumore, vibrazione, radiazioni non ionizzanti, radiazioni ionizzanti, agenti biologici, movimentazione manuale dei carichi, esposizione ad agenti cancerogeni.

FONTI DI MANCATO BENESSERE:

Video terminali, ergonomia del posto di lavoro, illuminazione, microclima.

FONTI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:

Organizzazione del lavoro e pericoli derivanti.

- Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e preposto.

omissis

2. Il datore di lavoro elabora un documento contenente:

a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente alla valutazione di cui alla lettera a);
c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

3. Il documento è custodito presso ogni sede scolastica

4. Il datore di lavoro:

a) designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno o esterno alla scuola secondo le regole di cui all'art. 8;
b) designa gli addetti al servizio di prevenzione e protezione interno o esterno alla scuola secondo le regole di cui all'art.8;
c) nomina, nei casi previsti dall'art.16, il medico competente.

5. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori, e in particolare:

a) designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
b) aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione al grado di evacuazione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
c) nell'affidare i compiti ai lavoratori tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla loro sicurezza;
d) fornisce ai lavoratori i necessari e idonei mezzi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
e) prende le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
f) richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e di dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;
g) richiede l'osservanza da parte del medico competente degli obblighi previsti dal presente decreto, informandolo sui processi e sui rischi connessi all'attività produttiva;
h) adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa ;
i) informa il più possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
j) si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
k) permette ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute e consente al rappresentante della sicurezza di accedere alle informazioni ed alla documentazione aziendale di cui all'art. 19, comma I, lettera e);
l) prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;
m) tiene un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno. Nel registro sono annotati il nome, il cognome, la qualifica professionale dell'infortunato, le cause e le circostanze dell'infortunio, nonché la data di abbandono e di ripresa del lavoro. I registro è redatto conformemente al modello approvato con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sentita la commissione consultiva permanente di cui all'art. 393 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n.547, e successive modifiche, ed è conservato sul luogo di lavoro a disposizione dell'organo di vigilanza.
   Fino all'emanazione di tale decreto il registro è redatto in conformità ai modelli disciplinati dalle leggi vigenti;
n) consulta il rappresentante per la sicurezza nei casi previsti dall'art. 19, comma I, lettere b), c) e d);
o) adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

Omissis

- Obblighi dei lavoratori

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possano ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. In particolare i lavoratori:

a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
b) utilizzando correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di produzione messi a loro disposizione;
d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

omissis

– Servizio di prevenzione e protezione

1. Il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione o incarica persone o servizi esterni all'azienda, secondo le regole di cui al presente articolo.

2. Il datore di lavoro una o più persone di cui al successivo art. 9, tra cui il responsabile del servizio di sicurezza, previa consultazione del rappresentante della sicurezza.

omissis

4. Salvo quanto previsto dal comma 2 il datore di lavoro può avvalersi di persone esterne all'azienda in possesso delle conoscenze professionali necessarie per integrare l'azione di prevenzione e protezione.

omissis

10. Qualora il datore di lavoro ricorra a persone o servizi esterni agli non è per questo liberato dalla propria responsabilità in materia.

omissis

– Compiti del servizio di prevenzione e protezione

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;

omissis

f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 21

omissis

– Rappresentante per la sicurezza

1. In tutte le aziende, o unità produttive , è eletto o designato il rappresentante per la sicurezza.

omissis

– Formazione dei lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

a) i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
b) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
c) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
d) i pericoli connessi con l'uso di sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buon tecnica;
e) le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
f) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente;

omissis

– Formazione dei lavoratori

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore, ivi compresi i lavoratori di cui all'art. 1, comma 3, riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

omissis

6. La formazione dei lavoratori deve avvenire durante l'orario di lavoro.

omissis

SICUREZZA E IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO

E' rigorosamente vietato fumare oltre che per motivi igienico-sanitari anche per motivi di sicurezza antincendio.

E' indispensabile che il luogo di lavoro sia pulito ed ogni studente deve mantenerlo tale. In particolare deve gettare i rifiuti negli appositi contenitori e non gettarli per terra.

Le vie e le uscite d'emergenza devono essere lasciate libere da ostruzioni sia all'interno che all'esterno ed ogni studente deve conoscere il percorso d'emergenza che deve seguire in caso di segnalazione di pericolo.

Ogni studente non deve accedere ad aree riservate, salvo quando impegnato in attività connesse, sotto la direzione del preposto.

Al verificarsi di un inconveniente legato al luogo di lavoro che può generare rischio, lo studente avverte immediatamente il preposto.

I servizi igienici devono essere lasciati puliti ed in ordine in modo tale da poter essere utilizzati immediatamente da altri; questo è un modo per dimostrare attenzione per i propri compagni di scuola.

MACCHINARI E ATTREZZATURE DI LAVORO

Lo studente non deve rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione, senza l'autorizzazione del preposto.

Lo studente deve utilizzare le macchine e le attrezzature in modo appropriato, seguendo le istruzioni e non compiere operazioni o manovre che non siano di sua competenza.

IMPIANTI ED APPARECCHI ELETTRICI

Lo studente, prima di eseguire una qualsiasi operazione sugli impianti elettrici, deve disinserire l'alimentazione, assicurandosi che non ci sia tensione.

Lo studente deve evitare il contatto diretto o indiretto con le parti degli impianti elettrici che possono essere sotto tensione e avere cura del rivestimento isolante dei conduttori elettrici. Inoltre prima di utilizzare apparecchi elettrici, deve assicurarsi che il cavo sia in buono stato e quando estrae la spina dalla presa deve farlo tirando per la sua impugnatura e non tirando il cavo.

PRONTO SOCCORSO

In caso di incidente capitato ad altri, lo studente deve rapidamente avvertire il preposto presente.
Non deve rimuovere l'infortunato e deve attendere le istruzioni.
E' opportuno che lo studente si renda disponibile per eseguire le eventuali disposizioni del preposto.

PIANO DI EVACUAZIONE E RELATIVE NORME DI SICUREZZA

Si riportano di seguito le norme fondamentali di comportamento in caso di allarme.

In ogni locale è esposta la planimetria del piano con le vie di esodo da seguire in caso di diramazione di allarme. Ogni operatore è tenuto a prendere visione dei percorsi da seguire ed al rispetto scrupoloso delle norme di comportamento.

Chiunque dovesse trovarsi fuori dal proprio posto abituale o lontano dal proprio gruppo al momento della diramazione dell'allarme deve aggregarsi al gruppo più vicino e seguire i percorsi di questo gruppo per raggiungere il punto di raccolta all'esterno della scuola.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

(V. tabulati allegati ed affissi in ogni piano)

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma
- Interrompi immediatamente ogni attività
- Lascia tutto l'equipaggio (non preoccuparti dei libri, abiti o altro)
- Incolonnati dietro l'aprifila della tua classe
- Ricordati di non spingere, non gridare e non correre
- Segui le vie di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta indicata

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

(V. tabulato allegato ed affisso in ogni piano)

Se ti trovi in luogo chiuso:

- Mantieni la calma - non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri precipitarti
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe e in quella più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione , abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi, cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

(V. tabulato allegato ed affisso in ogni piano)

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

ASSICURAZIONE DEGLI STUDENTI CONTRO GLI INFORTUNI

Si porta a conoscenza che gli studenti sono assicurati contro gli infortuni nei quali possono incorrere durante l'esecuzione di esercitazioni previste nelle programmazioni delle discipline, segnalate e dirette dal personale Docente. I casi di infortunio devono essere immediatamente denunciati al Dirigente scolastico.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTI

La Proprietà Tagliaferri, nel tempo passato, ha fatto eseguire numerosi interventi alla Ditta Scaccia Loreto di Frosinone che, alla fine, ha rilasciato le seguenti n. 6 Dichiarazioni di Conformità, di cui le prime quattro in data 2.10.2000 e le altre due in data 23.7.2011 .

1. Impianto illuminazione emergenza e messa a terra di n. 3 scale esterne di emergenza;
2. Impianto illuminazione d'emergenza;
3. Linea preferenziale elettrica e messa a terra per alimentazione quadri centrale di pressurizzazione rete idrica antincendio;
4. Verifica ed adeguamento impianto elettrico generale di forza motrice, forza normale, quadri elettrici e imp. Messa a terra;
5. Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando dei VV.F. in data 23.7.2011, comprendente vani ascensori installati in edifici con H oltre 20 m. e imp. Di produzione calore con combustibile liquido (oltre 100.000 KCAL/H).

CHECK LIST DELLE POSSIBILI FONTI DI STRESS PER IL PERSONALE DOCENTE

Per l'integrazione nel DVR della sezione riguardante il rischio stress lavoro correlato (SLC), la valutazione preliminare, suggerita dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

1. ***eventi sentinella***, quali ad esempio
   - indici infortunistici;
   - assenze per malattia;
   - segnalazioni del medico competente;
   - invii commissione L. 300/70 per problemi connessi a comportamenti o ad assenze ripetute per malattia lavorativa
   - esposti di classi e/o di genitori
   - procedimenti e sanzioni disciplinari
   - specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori;
   - segnalazioni pervenute per problemi connessi a relazioni interpersonali o ad organizzazione del lavoro
   - turnover, richieste di spostamenti interni per incompatibilità con la situazione lavorativa
2. i ***fattori di contenuto del lavoro*** specifici per la componente docente con indicatori che riguardano le mansioni e il loro svolgimento, i tempi e i ritmi del lavoro, quali ad esempio
   - ambiente di lavoro riguardo a quei parametri che la letteratura individua come possibili sorgenti di stress per gli insegnanti(microclima, illuminazione, riverbero sonoro, rumore, pulizia, parcheggi, ecc.);
   - adeguatezza attrezzature, loro disponibilità, manutenzione;
   - carichi e ritmi di lavoro:
     - classi con più di 27 allievi, con studenti certificati privi di insegnante di sostegno;
     - criteri di formazione delle classi iniziali;
     - presenza di allievi stranieri e supporto linguistico disponibile;
     - scadenze temporali,
   - orario di lavoro e turni;
     - assegnazione degli insegnanti alle classi,
     - conciliabilità dell'orario di servizio con le esigenze connesse alla gestione familiare;
     - orari lunghi a causa del calendario o del protrarsi di riunioni,
   - corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti;

3. fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio
   - ruolo nell'ambito dell'organizzazione
     - organigramma delle competenze per la definizione del ruolo del personale con funzioni specifiche,
     - ambiguità o i conflitti di ruolo,
   - autonomia decisionale e controllo
     - partecipazione ai processi decisionali,
     - trasparenza del modello organizzativo,
     - definizione e consenso sugli obiettivi organizzativi,
   - coesione all'interno del ruolo docente e/o conflitti interpersonali al lavoro
     - condivisione di principi, messaggi educativi, obiettivi e priorità,
     - sostegno reciproco rispetto alle situazioni didatticamente o educativamente difficili,
     - coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi,
     - collaborazione tra insegnanti a carattere interdisciplinare,
     - rispetto del regolamento d'istituto da parte del personale scolastico,
   - evoluzione e sviluppo di carriera
     - promozione dell'aggiornamento degli insegnanti,
     - addestramento a nuove incombenze,
   - comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste)
     - circolari emesse dal DS
     - coerenza e precisione delle istruzioni ed indicazioni per lo svolgimento del lavoro
   - stile della leadership del DS
     - attenzione al personale e considerazione di quello che dice,
     - sostegno al ruolo educativo degli insegnanti,
     - informazione a famiglie ed allievi per rendere più trasparente il processo insegnamento- apprendimento.

RISCHIO DA STRESS

4) Elevato coinvolgimento emotivo sul lavoro

a) Burn Out

Il concetto du Burn-Out (alla lettera essere bruciati, esauriti, scoppiati), è stato introdotto per indicare una serie di fenomeni di affaticamento, logoramento ed improduttività lavorativa registrati nei lavoratori inseriti in attività professionali a carattere sociale.
Sindrome osservata per la prima volta negli Stati Uniti in lavoratori che svolgevano diverse professioni di aiuto: infermieri, medici insegnanti, assistenti sociali, poliziotti, operatori di ospedali psichiatrici, operatori per l'infanzia.

b) Mobbing

- Situazione di pressione/terrorismo psicologico sul luogo di lavoro, che raramente sfocia in atti di violenza fisica, esercitata con condotte sistematiche durature ed intense, da parte del datore di lavoro (mobbing verticale), di colleghi (mobbing orizzontale), di accerchiamento attivo nei confronti di un lavoratore con:

1. Aggressione o menomazione alla capacità comunicativa, di relazione sociale ed all'immagine sociale;
2. Disconoscimento o compressione dei diritti elementari per inesplicate "cause di servizio"
3. Attribuzione di mansioni dequalificanti o degradanti

c) Stress

- Lo Stress dovuto al lavoro è un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore
- Lo stress può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni (In Europa lo stress è il secondo problema sanitario legato all'attività lavorativa segnalato più frequentemente)

RISCHIO DA STRESS

5) Scarso equilibrio tra vita e lavoro

- I problemi lavorativi possono riversarsi sulla vita privata.
- Un lavoro informale ed incerto, elevati volumi di lavoro con orari variabili o imprevedibili, soprattutto quando non c'è la possibilità per il dipendente di adeguarli alle proprie esigenze personali, possono generare un conflitto fra esigenze di lavoro e vita privata.
- La conseguenza è uno scarso equilibrio fra vita e lavoro che ha un effetto dannoso sul benessere del lavoratore ed indirettamente della propria famiglia.

Valutazione dei rischi psicosociali

- Il tema della valutazione dei rischi psicosociali, in considerazione delle sue molteplici sfaccettature, deve essere affrontato a livello multidisciplinare da professionisti esperti quali:

1. Medico del lavoro
2. Sociologo
3. Tecnico della prevenzione
4. Psichiatra
5. Psicologo

- L'approccio al problema sarà di tipo multidisciplinare e la metodologia adottata sarà supportata, a seconda delle necessità operative, da specifici strumenti d'indagine quali colloqui, interviste, somministrazione di questionari e tests.

Obiettivi

- In passato, e per troppo tempo i ricercatori si sono limitati a compiacersi di aver riscontrato l'assenza di malessere nei luoghi di lavoro.
- Oggi il nostro obiettivo ha l'ambizione di individuare strategie operative capaci di implementare la presenza di benessere generalizzato nei luoghi di lavoro.

PROCEDURE PER SITUAZIONI DI RISCHIO PER IL PERSONALE DIPENDENTE E PER IL PUBBLICO

- **In caso di incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontani dal locale.**
- **In caso di incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che preposti diramino la direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza.**
- **Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, a prova di fumo). E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.**
- **Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato (sia pure con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato dal fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.**
- **E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).**
- **Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di chiuso. E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Avvisare gli addetti, segnalare pacatamente l'evento ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.**

MODULO DI EVACUAZIONE

1. SCUOLA : I.I.S. “A. Volta” – Viale Roma - FROSINONE

2. CLASSE ________________________________

3. ALLIEVI PRESENTI n. su tot. classe______

4. ALLIEVI EVACUATI ___________________

5. FERITI (*) ______________________________

6. DISPERSI (*)____________________________

7. ZONA DI RACCOLTA___________________

(*) Segnalazione nominativa.

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA SIGLA DOCENTE

____________________________ __________________________

IN CASO DI TROMBA D' ARIA

Alle prime manifestazioni della forma di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.

- Fuori dalla scuola:

Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.

Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.

Ricoverarsi nei fabbricati vicini e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

- All’interno della scuola:

Trovandosi all'interno di un aula, porsi lontano da finestre porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire dalla scuola, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

IN CASO DI CADUTA DI AEROMOBILE/CROLLI/ ATTENTATI, SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne al plesso scolastico, il Piano di emergenza deve prevedere la "non evacuazione". Messaggi forniti alla utenza scolastica tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico disponibile devono essere comprensibili.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sotto- stanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

IN CASO DI FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE – SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal guadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere .

- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento del luogo;

- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;

Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

IN CASO DI ALLUVIONE

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il plesso scolastico, portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporaneamente in modo lento e graduale.

- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua; se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell' ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.

- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta, nell'attesa munirsi se ne è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).

- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

IN CASO DI MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

- Non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all' esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall' attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa).

IN CASO DI TERREMOTO

- **Mantenete la calma e non precipitatevi fuori.**

- **Allontanatevi dalle finestre, dagli armadi e da tutto ciò che cadendo potrebbe ferirvi.**

- **Riparatevi sotto il banco, l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.**

- **Se siete nei corridoi o nel vano scale rientrate nella vostra classe o in quella vicina.**

- **Lasciate il vostro posto solo alla fine della scossa e abbandonate l'edificio evitando disordine.**

- **Raggiungete il posto di raccolta e rimanete con la vostra classe.**

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e precedenti n.626 del 19 settembre 1994 ed il successivo D.L. n.242 del 19 marzo 1996, che recepiscono le direttive 89/391/CEE e seguenti sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

IN CASO DI INCENDIO

- **Mantenete la calma.**

- **Se l'incendio si è sviluppato in classe uscite subito chiudendo la porta.**

- **Se l'incendio è fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili scale e corridoi, non provate ad uscire, chiudete bene la porta e sigillate le fessure con panni possibilmente bagnati.**

- **Aprite la finestra e chiedete soccorso.**

- **Se il fumo non vi fa respirare proteggete naso e bocca con un fazzoletto, meglio se bagnato e sdraiatevi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).**

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e precedenti n.626 del 19 settembre 1994 ed il successivo D.L. n.242 del 19 marzo 1996, che recepiscono le direttive 89/391/CEE e seguenti sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

ISTRUZIONI PER L'ESODO

- **L'ALLARME è dato da 3 suoni prolungati della campanella.**
- **Mantenete la calma.**
- **Interrompete immediatamente ogni attività.**
- **Lasciate tutti i vostri effetti personali (zaino, libri, cappotto…).**
- **Incolonnatevi dietro il compagno "aprifila".**
- **NON SPINGETE, NON GRIDATE, NON CORRETE.**
- **Seguite le vie di fuga indicate.**
- **Raggiungete la zona di raccolta indicata.**
- **Rimanete con la vostra classe in attesa di istruzioni.**

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e precedenti n.626 del 19 settembre 1994 ed il successivo D.L. n.242 del 19 marzo 1996, che recepiscono le direttive 89/391/CEE e seguenti sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE NELLA SEDE I.I.S. A. VOLTA DI VIALE ROMA A FROSINONE

Anno scolastico: 2013/2014

POPOLAZIONE PRESENTE: 1116

Alunni 955 DOCENTI-DS-DSGA **132** PERSONALE **29**

Responsabile di Piano	DOCENTI	STUDENTI	OPERATORI	TOTALE
PIANO TERRA *R.P. : Pasquale Lucchetti*	Max 55 Min /	Max 21 Min /	Max 12 Min 1	Max 88 Min 1
PRIMO PIANO *R.P. : Emiliana Salvadore*	Max 13 Min /	Max 252 Min / **Classi:**4Ac(18)2B(19)4Bm(23) 5Bm(24)3A(28)2C(22)3B(21) 4m(24)4Bi(23)5i(25)5Bm(25)	Max 4 Min 1	Max 269 Min 1
SECONDO PIANO *R.P. : Anna Magni*	Max 16 Min /	Max 286 Min / **Classi:**1Bi(25)2Ai(16)3Ae(20) 1Ai(19)2Gc(18)1Fe(28)1Ci(22) 1Dm(27)2E(23)1Ec(21)2Dm(23) 4E(25)2F819)	Max 4 Min 1	Max 306 Min 1
TERZO PIANO *R.P. : M. Civita Di Santo*	Max 15 Min /	Max 282 Min / **Classi:** 1Cb(24)3Ab(26)1Ab(24)3Bb(27) 3Cb(22)2Bb(28)2Ab(23)3Bm(25) 5Ab(15)5Bb(21)3Be(21)4Bb(26)	Max 4 Min 1	Max 301 Min 1
QUARTO PIANO *R.P. : Angelo Fiorini*	Max 6 Min 1	Max 114 Min / **Classi:**1b(21)2Cb(26)5A(19) 4i(28)4Ab(20)	Max 3 Min 1	Max 123 Min 1

R.S.P.P.
Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Eleonora Lofrese

ORGANIGRAMMA

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1. Emanazione ordine di evacuazione e coordinamento operazioni e primo soccorso	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. ALDO PIERRO	Prof. ROBERTO DE VELLIS COLLABORATORI SCOLASTICI
2. **Diffusione ordine di evacuazione, controllo operazioni di evacuazione (praticabilità vie di uscita di sicurezza, diffusione ordine evacuazione in caso di mancato funzionamento della campanella, controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via e interruzione del traffico):**	ASSISTENTI TECNICI E COLLABORATORI SCOLASTICI ADDETTI AI PIANI: Cancello palestra Sig. Antonio Cretaro 3^ seminterrato Sig. Antonio Cretaro 2^ seminterrato Sig.ra M.Luisa Scala e Sig.ra M.Antonietta Verrelli 1^ seminterrato Sig.re: Teresa DAntonio, Giuseppina Pizzuti, Maria Ricci, Gloria Sirizzotti Piano terra Sig. Pasquale Lucchetti e Sig.ra Norma Falcone 1^ piano Sig.ra Emiliana Salvadore 2^ piano Sig.ra Anna Magni 3^ piano Sig.ra M. Civita Di Santo e Sig.ra Maura Sergianni 4^ piano Sig. Angelo Fiorini	Sig.ra Celestina D'Onorio Sig. Sergio Turriziani Sig.ra Teresa DAntonio Sig.ra Giuseppina Pizzuti Sig.ra Maria Ricci Sig.ra Gloria Sirizzotti Sig.ra Marisa Del Padre Sig.ra Bruna Mastrantoni Sig.ra Gabriella Fontecchia Sig. Damiano Russo
3. 1^ soccorso e chiamate di soccorso alle Autorità competenti	SIG. PASQUALE LUCCHETTI SIG.RA CELESTINA D'ONORIO	SIG.RA M.LUISA SCALA SIG.RA M.ANTONIETTA VERRELLI
4. Interruzione erogazione : - gas	SIG.RA LUISA SCALA	SIG.RA M.ANTONIETTA VERRELLI
- energia elettrica	SIG. ANTONIO CRETARO	SIG. GUIDO ROVARDI
- acqua	SIG. PASQUALE LUCCHETTI	SIG. ANGELO FIORINI
5. **Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti:**	SIG. ANGELO FIORINI	SIG. PASQUALE LUCCHETTI
6. Appello all'esterno	Personale – Sig.ra Vincenzina Diamanti Alunni – Alunni aprifila	Sig.ra Rita Sacchetti Professori presenti in classe al momento dell'emergenza

PER OGNI INCARICO VA DESIGNATO UN TITOLARE E ALMENO UN SOSTITUTO

Il Docente RSPP
Prof. Ing. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI (Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)

TOT. 955 ALUNNI

1Ec GIANLUCA MAINI , MAXIMILIAN REGGIO, ALESSIO SORRENTINO
1Fe ALESSANDRO FORTINI , LORENZO BERARDI , ALESSANDRO FIORINI
1Bi IVAN CLAUDIU , EGIDIU IANCU , DAMIANO CAMPOLI
1Ai LUCA CITTADINI , GIUSEPPE CONTI , MATTEO CIASCO
1Dm MANUEL STIRPE , RICCARDO PIETROPAOLI , MATTEO ROSSI
1Ci LORENZO NIGRO , GABRILE SPAZIANI , GABRIELE PAITI
1Cb GIOVANNA VERELLI , ANDREA CECCONI , NICOLE BLEYS
1Bb ANTONIO BRACAGLIA , GIORGIA PAMPANELLI , ANDREA GRANDE
1Ab ELEONORA MIGANI , SIMONE SCACCIA , GABRIELE DE SANTIS
2Dm LEONARDO D'ITRI , FEDERICO SILVESTRI , PIERGIORGIO SCARSELLA
2Em EMANUELE LOMBARDO , ELIA VOLPARI , MANUEL GIANSANTI
2Fe ALEX FETTUCCIA , AMEDEO MAIURI , DRITAN ABAZOSKI
2Ai SAMUELE GUERRIERI , ANGELO CONTI , ANDREA TESTANI
2Gc ALESSIO GIANSANTI , GIUSEPPE MORICONI , SIMONE BARRALE
2Ci LUCA CLESIS , ALESSIO SPERATI , SIMONE SCALIA
2Bi LUCA VITTI , LORENZO CAMPIONI , MANUEL MALIZIOLA
2Bb ROXANA LEO , RACHELE MICHELI , AURORA RUSCETTA
2Ab MONICA D'EMILIO , ILENIA ZOMPARELLI , DANIEL TOMMASSI
2Cb FEDERICA GABRIELLI , VERONICA VITI , ARIELLA GOXAI
3Ae DAVIDE ROMA , MAICOL MALIZIA , DANIELE ANTONETTI
3Ai LORENZO PENNA , ALEX PALMIERI , LORENZO MARCOCCIA
3Bi CARMINE FRCALLIKCIARDI , IVAN GABRIELE , MATTEO MAZZOCCHI
3Bb MICHELA VALERI , PIERPAOLO MINOTTI , JESSICA CONTI
3Ab LORENZO CAMPIONI , ENRICOFRANCATI , RICCARDO SBARDELLA
3Be LUCA STIRPE , ALESSIO PICCOLI , E. MATTIA MANCINI
3Cb LORENZO NARDONI , ARISTIDE VERRELLI , ELONORA PICCHI
3Bm DANILO VONA , DAVIDE VERONESI , FRANCESVO ATIZORI
4Bm GIUSEPPE LEBBONE , LUCA D'AMICO , MICHELE SAVO
4Ae MATTEO CONTI , FRANCESCO CIOTOLI , GIANMARCO DELL'UOMO
4Ac VALERIO MATTONE , EMANUELE VERRELLI , FEDERICA GIORGI
4BiALESSANDRO DELL'ORCO , FEDERICO ROMANIELLO ,FABIOLA FALESETTI
4Am MATTEO FIORINI , ALESSANDRO PORCU , MIRKO FERRI
4Bb LUDOVICO CERVONI , LEONARDO CECCONI , FEDERICA CESTRA
4Ai LORENZO GALLOZZI , RICCARDO MANNINO , ANDREA PICCHI

4Ab ANGELA WU , VALERIA ZOLLI , ALICE D'AMICO
5Bm GALASSI ANTONIO , MARCO TRANI , COCCIARI GIULIANO
5Am GIOVANNI TIBERIA , EMANUELE NOCE, ALESSANDRO IAFRATE
5Ai ALESSIO CECCARELLI , GIANMARCO DI COSIMO , DOMENICO RACO
5Bc LUCA BONOMO , DANIELE SPAZIANI , PASQUALE VOTANO
5Ab SERENA SUBIACO , GIANMARCO NICOLIA , WALTER RABBIA
5Bb VANESSA SGARAVELLA , ANDREA BONI , NOEMI PANICCIA
5Aerica ALESSIA TAFILI , MASSIMILIANO PIKA , CLAUDIA CRECCO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P.
Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Eleonora Lofrese

Prova terremoto 12, 14, 15, 18 ottobre 2013

La prova consiste, al primo accenno di scossa forte con caduta di calcinacci nel piegarsi inginocchiandosi sotto in banco mettendo le mani sulla nuca. Il tutto viene cronometrato. I tempi evidenziano ottimi risultati.	Tempo medio di tutte le classi : 5,1 secondi

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Ec GIANLUCA MAINI , MAXIMILIAN REGGIO, ALESSIO SORRENTINO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Fe ALESSANDRO FORTINI , LORENZO BERARDI , ALESSANDRO FIORINI

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Bi IVAN CLAUDIU , EGIDIU IANCU , DAMIANO CAMPOLI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Ai LUCA CITTADINI , GIUSEPPE CONTI , MATTEO CIASCO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Dm MANUEL STIRPE , RICCARDO PIETROPAOLI , MATTEO ROSSI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Ci LORENZO NIGRO , GABRILE SPAZIANI , GABRIELE PAITTI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Cb GIOVANNA VERELLI , ANDREA CECCONI , NICOLE BLEYS

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Bb ANTONIO BRACAGLIA , GIORGIA PAMPANELLI , ANDREA GRANDE

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

1Ab ELEONORA MIGANI , SIMONE SCACCIA , GABRIELE DE SANTIS

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**
Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Dm LEONARDO D'ITRI , FEDERICO SILVESTRI , PIERGIORGIO SCARSELLA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**
Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Em EMANUELE LOMBARDO , ELIA VOLPARI , MANUEL GIANSANTI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**
Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Fe ALEX FETTUCCIA , AMEDEO MAIURI , DRITAN ABAZOSKI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**
Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Ai SAMUELE GUERRIERI , ANGELO CONTI , ANDREA TESTANI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Gc ALESSIO GIANSANTI , GIUSEPPE MORICONI , SIMONE BARRALE

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Ci LUCA CLESIS , ALESSIO SPERATI , SIMONE SCALIA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Bi LUCA VITTI , LORENZO CAMPIONI , MANUEL MALIZIOLA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Bb ROXANA LEO , RACHELE MICHELI , AURORA RUSCETTA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Ab MONICA D'EMILIO , ILENIA ZOMPARELLI , DANIEL TOMMASSI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

2Cb FEDERICA GABRIELLI , VERONICA VITTI , ARIELLA GOXAI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

3Ae DAVIDE ROMA , MAICOL MALIZIA , DANIELE ANTONETTI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

3Ai LORENZO PENNA , ALEX PALMIERI , LORENZO MARCOCCIA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

3Bi CARMINE FRCALLIKCIARDI , IVAN GABRIELE , MATTEO MAZZOCCHI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

3Bb MICHELA VALERI , PIERPAOLO MINOTTI , JESSICA CONTI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

3Ab LORENZO CAMPIONI , ENRICOFRANCATI , RICCARDO SBARDELLA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

3Be LUCA STIRPE , ALESSIO PICCOLI , E. MATTIA MANCINI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

3Cb LORENZO NARDONI , ARISTIDE VERRELLI , ELONORA PICCHI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

3Bm DANILO VONA , DAVIDE VERONESI , FRANCESVO ATIZORI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

4Bm GIUSEPPE LEBBONE , LUCA D'AMICO , MICHELE SAVO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

4Ae MATTEO CONTI , FRANCESCO CIOTOLI , GIANMARCO DELL'UOMO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

4Ac VALERIO MATTONE , EMANUELE VERRELLI , FEDERICA GIORGI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

4BiALESSANDRO DELL'ORCO , FEDERICO ROMANIELLO ,FABIOLA FALESETTI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

4Am MATTEO FIORINI , ALESSANDRO PORCU , MIRKO FERRI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

4Bb LUDOVICO CERVONI , LEONARDO CECCONI , FEDERICA CESTRA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

4Ai LORENZO GALLOZZI , RICCARDO MANNINO , ANDREA PICCHI

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

4Ab ANGELA WU , VALERIA ZOLLI , ALICE D'AMICO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

5Bm GALASSI ANTONIO , MARCO TRANI , COCCIARI GIULIANO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

5Am GIOVANNI TIBERIA , EMANUELE NOCE, ALESSANDRO IAFRATE

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. — **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro — Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

5Ai ALESSIO CECCARELLI , GIANMARCO DI COSIMO , DOMENICO RACO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. — **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro — Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

5Bc LUCA BONOMO , DANIELE SPAZIANI , PASQUALE VOTANO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. — **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro — Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

5Ab SERENA SUBIACO , GIANMARCO NICOLIA , WALTER RABBIA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. — **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro — Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

5Bb VANESSA SGARAVELLA , ANDREA BONI , NOEMI PANICCIA

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro Prof.ssa Eleonora Lofrese

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

5Aerica ALESSIA TAFILI , MASSIMILIANO PIKA , CLAUDIA CRECCO

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P. **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Aldo Pierro **Prof.ssa Eleonora Lofrese**

PIANO DI EVACUAZIONE (a.s. 2013/2014)

CAPOFILA DI CLASSE

n. 42 CLASSI *(Il primo apri-fila, il secondo chiudi-fila, il terzo 1°soccorso)*

In caso di assenza sostituisce l'alunno vicino di banco

Per l'evacuazione ordinata seguire la successione delle uscite di emergenza previste.

R.S.P.P.
Prof. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Eleonora Lofrese

Prova terremoto 12, 14, 15, 18 ottobre 2013

La prova consiste, al primo accenno di scossa forte con caduta di calcinacci nel piegarsi inginocchiandosi sotto in banco mettendo le mani sulla nuca. Il tutto viene cronometrato. I tempi evidenziano ottimi risultati.	Tempo medio di tutte le classi : 5,1 secondi

Appunti sulla gestione del rischio psicosociale

Con il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) specifici che comporta lo stress lavoro correlato (SLC) consideriamo gli aspetti che potenzialmente possono produrre danni e che per questo possono essere considerati rischiosi, cioè

- dati oggettivi riguardanti l'ambiente e l'organizzazione del lavoro,
- segnali del contesto sociale di lavoro,
- percezioni soggettive dei singoli dipendenti rispetto all'ambiente, all'organizzazione e al contesto sociale di lavoro.

Poiché il Documento deve essere un programma inclusivo di gestione del rischio, oltre all'analisi deve contenere anche gli interventi atti a contrastarlo, deve identificare le azioni alternative, le priorità, le modalità di realizzazione e valutazione, prevedendo in particolare l'obbligo per il datore di lavoro di provvedere all'attività di formazione, informazione dei lavoratori.

Pertanto la stesura del DVR riguarda i rischi da stress- lavoro correlato e prevede anche le seguenti fasi di azione:

1. **focalizzazione** sulla popolazione lavorativa scolastica:
    - tipologia di lavoro, es. segreteria, servizi generali, insegnamento, ecc.
    - mansione
    - modalità organizzativa, es. comunicazione interna
2. **valutazione dei rischi** per comprendere la natura del problema e le cause che ne stanno alla base
    a. esaminare il potenziale impatto dello stress da lavoro,
    b. identificare i possibili rischi psicosociali, cioè cosa può causare lesione o danno in relazione a
        - modalità in cui il lavoro è organizzato e gestito,
        - sistemi di comunicazione
    c. identificare i possibili danni che ne derivano,
    d. raccogliere informazioni tramite strumenti conoscitivi quali
        - indagini, discussioni individuali o di gruppo (anche sui dati emersi dall'indagine per incoraggiare i lavoratori a discutere su quanto è stato trovato)
        - metodi di osservazione,
        - dati relativi a potenziali indicatori di stress nella scuola riguardo rischi biologici oggettivi, problemi relazionali, reclami ed episodi significativi, dati strutturali, ecc.;
    e. trattare le informazioni aggregandole e non considerando casi singoli
    f. misurare il consenso nel giudizio degli esperti sulle condizioni di lavoro
    g. riconoscere e utilizzare la conoscenza e le competenze dei lavoratori rispetto alla loro attività
    h. sulla base dei dati raccolti
        - individuare quale tra i rischi psicosociali individuati effettivamente influenzi la salute
        - valutare e classificare le priorità dei rischi;
3. **progettazione misure di prevenzione primaria** volte ad individuare, eliminare o ridurre i rischi, con particolare riferimento all'organizzazione e ai gruppi che ne fanno parte:
    a. valutare le misure preventive pensando la loro implementazione secondo il seguente ordine di priorità
        - eliminazione del pericolo/ rischio
        - controllo del pericolo/rischio alla fonte
        - minimizzazione del pericolo/rischio
    b. analizzare quali misure siano già state messe in atto e valutare la necessità di una loro revisione (rassegna, analisi e valutazione critica),
    c. progettare / rivedere le modalità di coinvolgimento dei dipendenti per ottenere un livello di dialogo, collaborazione e coinvolgimento efficaci
        - concordare e far comprendere chiaramente gli scopi dell'intervento,
        - consultare e far partecipare attivamente i dipendenti relativamente alla identificazione e allo sviluppo delle strategie di intervento,
        - promuovere la comunicazione attiva e continua tra dipendenti, dirigenti, medico del lavoro e/o altri esperti della salute sul luogo di lavoro, sindacati, ecc.
    d. sviluppare un piano d'azione per cambiare l'organizzazione e l'ambiente di lavoro decidendo
        - quale è l'obiettivo prefissato
        - in che modo
        - da parte di chi (chi ne è responsabile)
        - chi altri debba venire coinvolto
        - con quali scadenze di tempo

- con quali risorse
- quali benefici si possono prevedere sia in termini di salute che in termini economici
- in che modo si possano misurare
- in che modo debba essere valutato il piano di azione ed i suoi effetti.

4. **progettazione di misure di prevenzione di II livello** prevedendo misure dirette al lavoratore per
   a. accrescere la consapevolezza e la formazione dei dipendenti sulle cause e le conseguenze dello stress lavoro-correlato
   b. migliorare le competenze professionali riguardo:
      - stili d'insegnamento,
      - gestione della classe,
      - tecniche d'insegnamento,
   c. sviluppare competenze individuali di gestione dello stress attraverso la formazione su
      - pratiche di rilassamento,
      - gestione del tempo,
      - processo di decision-making,
      - tecniche di comunicazione interna e di problem-solving,

5. **progettazione di misure di prevenzione di III livello** rivolte a coloro che sono in una situazione di *Disagio Mentale Professionale* (*burnout*) per
      - ridimensionare le aspettative e ricondurle a un piano più attinente alla realtà
      - evidenziare gli aspetti positivi del lavoro
      - non focalizzare l'attenzione esclusivamente sui problemi professionali
      - incentivare il confronto con altre persone per condividere e parlare, non sentirsi soli ed evitare sentimenti di *vergogna* ed *isolamento*
      - evitare reazioni di adattamento negative (isolamento, apatia, aggressività, fumo, alcool etc)

   attraverso
   a. provvedimenti e consulenze riservate ai dipendenti (es. strutture di ascolto, informazione, servizi di counselling),
   b. gruppi di auto-aiuto per condividere esperienze e stress
   c. individuazione di coloro che sono oramai vittime di una psicopatologia, per agganciarli ed orientarli verso l'accertamento medico in Commissione Medica di Verifica affinché
      - non arrechino altri danni a se stessi e all'utenza,
      - sia perseguita la cura/guarigione dell'individuo, con l'obiettivo finale di favorirne il reinserimento lavorativo e sociale
   d. la formazione in merito alla gestione del DMP di tutti coloro che rivestono ruoli di responsabilità nella tutela della salute degli insegnanti (collaboratori del DS, RSL, RSPP, RSU, psicologo scolastico etc) fornendo specifici contenuti su come riconoscere e gestire appropriatamente i casi complessi.

6. **gestione** attiva ed attenta del **processo**

7. **verifica e valutazione** delle azioni come processo continuo di miglioramento che si dovrebbe ripetere all'interno di un quadro temporale ben definito nel contesto organizzativo e in collaborazione con il personale
   a. in fase di implementazione
      - controllo sistematico del procedere del piano di azione
      - individuazione di interventi correttivi
   b. al termine dell'azione, valutazione
      - della qualità ed efficacia del processo di realizzazione dell'intervento,
      - dell'impatto dell'intervento su gruppi differenti all'interno dell'organizzazione,
      - del processo di gestione del rischio implementato,
      - dei risultati rispetto allo stato di benessere e agli esiti organizzativi ottenuti,
   c. a lungo termine, valutazione
      - sull'impatto dell'intervento
      - sulla sua efficacia globale rispetto allo stato di benessere e agli esiti organizzativi ottenuti

8. **rivalutazione del rischio iniziale e input per il "ciclo successivo"** del processo di gestione del rischio, in quanto questo viene considerato parte del normale esercizio dell'amministrazione.

ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) E DIRETTIVE ASSEGNATI AI LAVORATORI

Alcune possibili azioni della scuola in relazione ai fattori di rischio e di protezione nell'abuso di sostanze

Fattori di rischio	Fattori protettivi	Obiettivi	Azioni
- errata percezione della diffusione e dell'accettabilità di comportamenti di uso di droga a scuola, tra coetanei e in ambienti ricreativi e sociali	- informazioni corrette su temi rilevanti, correlati alle forme di dipendenza, quali fumo, alcol e droga	- modificare le opinioni degli studenti intorno ai problemi di assunzione delle droghe/alcol/fumo specie per quanto riguarda le conseguenze personali, emozionali e sociali dell' uso di droghe	- far riflettere sui fattori protettivi per la salute e quelli che potenziano la capacità di scegliere
- frequentazione di coetanei tossicodipendenti, con problemi comportamentali, tra cui abuso di alcol[A]	- ambiente in cui non vi sia consumo di sostanze da parte dei coetanei e siano presenti forti norme antidroga	- aumentare la resistenza nei confronti delle stimolazioni verso il consumo da parte dei coetanei, degli adulti, dei media	- potenziare la riflessione sulle capacità psicosociali utili a migliorare la capacità di scelta autonoma - promuovere la consapevolezza sui fattori personali e sulle pressioni sociali che influenzano l'uso di tabacco e alcol - coinvolgere attivamente gli studenti nell'ideazione e promozione di campagne di prevenzione
- bassa autostima - cattivo rendimento scolastico	- fiducia nelle proprie risorse - successo scolastico	- creare il convincimento di potercela fare	- curare l'atmosfera di classe - sostenere l'apprendimento con interventi sistematici e mirati - far sperimentare 'difficoltà'
- comportamenti aggressivi, impulsività - comportamento inadeguato in classe,	- competenze emotive e sociali per attenuare i comportamenti aggressivi e i comportamenti anti-sociali - sviluppo di forme di controllo degli impulsi - tolleranza verso le frustrazioni	- promuovere lo sviluppo di competenze sociali che rafforzino la volontà e la capacità dei destinatari, di sperimentare e consolidare comportamenti protettivi	- insegnare strategie per la risoluzione dei conflitti - utilizzare le misure disciplinari e le sanzioni in un'ottica formativa, motivandole affinché abbiano un senso anche per l'allievo - stabilire insieme regole, sanzioni, richieste
- difficoltà nelle relazioni a scuola con i compagni e gli insegnanti o in contesti ricreativi e sociali	- relazioni positive con adulti e coetanei	- migliorare le competenze sociali	- collegare i momenti scolastici con quelli di incontro giovanile
- storia familiare di abuso di sostanze - scarsi momenti di dialogo familiare	- forti e positivi legami scuola/famiglia per il supporto e il coinvolgimento dei genitori	- migliorare le conoscenze di insegnanti e genitori su modalità di assunzione, caratteristiche ed effetti delle droghe, segni e sintomi comportamentali di uso e dipendenza	- creare un contesto protetto e 'in ascolto' a scuola - organizzare canali efficienti e tempestivi di comunicazione con i genitori - realizzare iniziative di sensibilizzazione delle figure adulte rispetto alle tematiche dell'uso e dell'abuso delle sostanze stupefacenti e del doping

VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE RELATIVI ALLE MANSIONI DEGLI ADDETTI ALLE PULIZIE

Mansione	Pulizia dei locali e degli arredi
Attrezzature utilizzate	Attrezzature per pulizia Prodotti di sanificazione
Orario di lavoro	L'orario è organizzato per turni al fine di coprire tutta l'apertura del servizio.
Identificazione del rischio	Durante l'attività lavorativa possono verificarsi i seguenti rischi potenziali: - lesioni agli arti superiori; - contusioni per cadute; - cadute da scale; - elettrocuzione; - irritazioni cutanee e congiuntiveli per contatto con sostanze nocive; - allergie; - ipersensibilità; - rischio biologico; - disturbi muscolo scheletrici.
Provvedimenti	Al personale viene data indicazione di: - utilizzare sempre i mezzi di protezione personale; - indossare calzature antisdrucciolo; - garantire adeguati ricambi d'aria dei locali. L'Istituto provvede a - utilizzare attrezzature a norma CEI e garantirne una buona manutenzione; - valutare il rischio chimico dei prodotti utilizzati e dove possibile sostituirli con altri meno nocivi. È organizzata adeguata formazione ed informazione degli addetti
Sorveglianza sanitaria	Il piano dei controlli sanitari è a cura del medico competente e riguarda - presenza di sostanze pericolose; - rischio biologico; - movimentazione dei carichi.
Possibili danni alla salute	Il tipo di mansione può comportare i seguenti possibili danni: - dermatiti allergiche da sostanze utilizzate; - patologie da irritazione e allergiche; - disturbi muscolo scheletrici; - disagio olfattivo in caso di inadeguati ricambi d'aria.

ISTRUZIONI OPERATIVE CORRETTE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico, per le sue caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di lesioni dorso-lombari quando
- il carico è troppo pesante (oltre i 30 kg per gli uomini e 20 kg per le donne di oltre 18 anni);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Di conseguenza è necessario porre attenzione a:

1.l'equilibrio del carico

a. verificare che il centro di gravità e/o che il carico non abbia una posizione eccentrica;
b. verificare che il carico non sia troppo ingombrante;
c. verificare l'equilibrio del carico e/o che il contenuto non rischi di spostarsi durante la movimentazione;
d. verificare che l'eventuale caduta del carico, oltre ai rischi del collaboratore scolastico, non possa cadere ;
e. verificare che gli eventuali impilaggi di materiali siano stabili;
f. appoggiare il carico su superfici piane ed in modo stabile;

2. le modalità con cui lo si afferra

a. utilizzare DPI per le mani, guanti di adeguata resistenza, se l'imballaggio non è in cartone (es. il legno può essere scheggiato) e controllare i punti di presa per verificare che non vi siano chiodi sporgenti od altro
b. afferrare il carico con il palmo delle mani, tenendo i piedi ad una distanza tra loro pari a 20 cm, per assicurare l'equilibrio del corpo;
c. non afferrare i carichi con la punta delle dita;
d. afferrare i carichi con le braccia tese onde evitare lo sforzo muscolare solo dell'avambraccio;
e. afferrare completamente il carico con ambo le mani e sollevarlo gradatamente dal pavimento

3. l'organizzazione del trasporto

a. se il carico è di dimensioni rilevanti verificare che non sia impedita la visuale a chi trasporta;
b. per carichi pesanti, ingombranti, etc farsi aiutare da una o più persone;
c. nel caso di trasporti effettuati da due o più persone, una sola di esse deve dirigere le operazioni.

Le stesse caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio per il tratto dorso-lombare nei seguenti casi:
- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto d'appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

Di conseguenza è importante

a. verificare che lo spazio libero, in particolare verticale, sia sufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
a. verificare che il pavimento non sia ineguale e presenti rischi di inciampo o scivolamento in base anche alle calzature utilizzate;
b. verificare che il posto e l'ambiente di lavoro consentano la movimentazione ad una altezza di sicurezza o in buona posizione;

Per evitare rischi di lesioni o danni è anche importante anche effettuare le diverse operazioni in modo corretto e quindi:

a. non effettuare movimenti bruschi del corpo;
c. non effettuare movimentazioni con il corpo in posizione instabile;
d. afferrare completamente il carico con ambo le mani e sollevarlo gradatamente dal pavimento alle ginocchia e da queste alla posizione di trasporto;
e. mantenere la schiena eretta e le braccia rigide durante il sollevamento; lo sforzo deve essere sopportato principalmente dai muscoli degli arti inferiori;
f. è bene mantenere il carico appoggiato al corpo, col peso ripartito sulle due braccia evitando di dondolarsi durante il trasporto ;
g. evitare il trasporto a mano di materiale per rilevanti lunghezze;

Infine va posta attenzione all'organizzazione della movimentazione durante la giornata :

a. Evitare di eseguire tutte le attività di movimentazione con ritmi troppo elevati;
b. Alternare periodi con movimentazione manuale, ogni ora, con lavori leggeri riducendo in questo modo la frequenza con periodi recupero frequenza di sollevamento e usufruendo di periodi di recupero;
c. Cambiare spesso posizione;
d. Nei gesti ripetuti di sollevamento eseguiti anche in posti di lavoro ben progettati, per evitare l'affaticamento e i danni alla schiena, è necessario rispettare il rapporto ideale previsto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento.

Peso del carico		***Frequenza di sollevamento***
Maschi	**Femmine**	**Tutta la giornata**
18 Kg	**12 Kg.**	**1 volta/5 minuti**
15 Kg	**10 Kg**	**1 volta/minuto**
12Kg	**8 Kg**	**2 volte/minuto**
6 Kg	**4 Kg**	**5 volte/minuto**

INFORMAZIONE SULL'USO CORRETTO DEI VIDEOTERMINALI

Deve sapere che …

Il video di un computer
- **deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente.**
- **va regolato in modo che la parte superiore del suo pannello si trovi a livello degli occhi o leggermente al di sotto.**
- **deve distare dagli occhi circa 50-70 cm**
- **deve essere angolato in modo che l'operatore possa guardarlo senza curvare il corpo.**

Il video va posizionato
- **ad angolo retto rispetto alle finestre e ad altre fonti di luce in modo da ridurre i riflessi;**
- **le fonti luminose siano poste al di fuori del campo visivo degli operatori;**
- **siano evitati contrasti eccessivi di luminosità con oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze.**

La tastiera
- **deve essere inclinabile e separata dallo schermo,**
- **deve essere di materiale opaco onde evitare i riflessi,**
- **i simboli dei suoi tasti devono essere facilmente leggibili dalla normale posizione di lavoro.**

L'area di lavoro deve essere dotata di
- **piano di lavoro adatto alle dimensioni corporee dell'operatore, stabile, sufficiente per accogliere tastiera e mouse;**
- **porta pagine regolabile e collocato in modo da ridurre al minimo movimenti di testa ed occhi;**
- **sedile di lavoro stabile, di altezza regolabile, con schienale regolabili in altezza ed inclinazione;**
- **accessori ergonomici (per es. poggiapiedi, poggia mani per tastiera e mouse).**

Il lavoratore, ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono stabilite in contrattazione collettiva anche decentrata. In assenza di una disposizione contrattuale, il lavoratore ha diritto ad una pausa di 15' ogni 120' di applicazione continuativa al videoterminale. La pausa è parte integrante dell'orario di lavoro
È comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro.

È obbligatoria la sorveglianza sanitaria soltanto per il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di video terminali in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni e le pause contrattualizzate. Le visite devono essere ripetute con periodicità biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi.

Perciò è importante che…

- **regoli la posizione dello schermo in modo l'altezza e la distanza siano corretti e adatti alla sua statura;**
- **utilizzi caratteri sullo schermo nitidi, di grandezza sufficiente, con spazio adeguato tra caratteri e linee;**
- **regoli adeguatamente il contrasto e la luminosità del monitor per adattarli all'illuminazione dell'ambiente;**
- **utilizzi gli eventuali occhiali adatti alla distanza visiva e se porta occhiali bifocali posizioni il monitor in modo da non dover inclinare la testa indietro per guardare lo schermo.**

Per evitare la presenza nel campo visivo di ombre e riflessi fastidiosi
- **orienti ed inclini lo schermo (controlli a schermo spento);**
- **mantenga sempre puliti lo schermo e gli eventuali occhiali;**
- **regoli l'intensità delle luci;**
- **utilizzi un filtro antiriflesso a polarizzazione circolare posto sullo schermo, ma solo se non è possibile adottare altri metodi.**

Sistemi la tastiera
- **in modo da assumere una posizione confortevole con braccia e mani,**
- **in linea con lo schermo o il porta pagine, oppure a metà tra i due in modo da ridurre il sovraccarico delle vertebre cervicali.**

Organizzi correttamente la sua postazione di lavoro e quindi
- **disponga il porta pagine alla stessa altezza e distanza dagli occhi dello schermo;**
- **regoli l'altezza del sedile in modo che sia adatta alla sua statura, le cosce siano parallele al pavimento e i piedi siano poggiati a terra o sul poggiapiedi;**
- **non collochi cavi di alimentazione e di segnale nelle aree di passaggio ed eviti l'utilizzo di prolunghe.**

Per ridurre l'affaticamento visivo
- **organizzi il suo lavoro in modo da prevedere una attività mista e rispetti il contratto di Istituto per quanto riguarda le pause;**
- **durante le pause ed i cambiamenti di attività non si dedichi a cose che richiedano un intenso impegno visivo;**
- **distolga periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani.**

Per ridurre disturbi muscolo scheletrici dovuti alla posizione mantenuta a lungo
- **esegua esercizi di stretching,**
- **cambi posizione almeno ogni ora**

Salvaguardi la sua salute e quindi
- **utilizzi sempre i mezzi di correzione prescritti;**
- **ricordi di comunicare al medico competente qualunque disturbo a carico della vista o del sistema muscolo scheletrico.**

INDICAZIONI GENERALI DI COMPORTAMENTO NEI LABORATORI

A norma del D. Lgs. 81/08 che prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro:

- il datore di lavoro deve provvedere a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- il lavoratore deve rispettare le norme di prevenzione e prendersi cura sia della propria sicurezza che di quella delle altre persone presenti e su cui potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni ed omissioni;
- gli studenti sono equiparati ai lavoratori quando frequentano laboratori didattici ed i reparti di lavorazione e, in ragione dell'attività svolta, sono esposti a rischi specifici[2];
- il personale è assimilato ai preposti e/o ai lavoratori in relazione alle funzioni al momento esplicate.

Spetta:

- ai docenti responsabili delle esercitazioni e ai loro coadiutori l'uso delle attrezzature, dei materiali e dei prodotti chimici, ecc.;
- agli assistenti tecnici assicurare che il laboratorio sia lasciato in ordine per renderlo immediatamente utilizzabile a successive esercitazioni;
- al responsabile nominato l'utilizzo, il controllo periodico e la manutenzione ordinaria delle apparecchiature più complesse che richiedano una specifica specializzazione da parte dell'operatore;
- al personale ausiliario compiti di mera pulizia dei locali previa formale informazione a cura del responsabile di laboratorio sui rischi per la sicurezza e la salute presenti nel laboratorio.

Istruzioni per i docenti

Per ogni attività di laboratorio i docenti, oltre ad essere responsabili delle attività didattiche, sono assimilati ai preposti e quindi hanno anche la responsabilità della sicurezza degli studenti nello svolgimento delle attività didattiche a rischio specifico.

Il personale docente si intende anche qualificato, cioè in possesso di formazione propria specifica necessaria per la nomina nella mansione, ai sensi dell'artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008, riguardo ai rischi per la sicurezza e la salute derivati dall'uso delle attrezzature e dei prodotti presenti nel laboratorio e quindi responsabile del proprio operato per ciò che concerne le norme di sicurezza.

Pertanto spetta agli insegnanti:

1. all'inizio delle lezioni e di ogni nuova esercitazione informare le classi riguardo:
    - i rischi specifici connessi all'uso di prodotti e attrezzature,
    - le misure antinfortunistiche di prevenzione e protezione previste per lo svolgimento in sicurezza delle attività di laboratorio, l'abbigliamento idoneo e i mezzi di protezione individuali da indossare,
    - il comportamento da tenere in caso di emergenza.

    Di questi adempimenti va dato atto sul registro di classe e sul registro personale del docente.
2. programmare esercitazioni o iniziative che, per il loro intrinseco grado di pericolosità, per il livello di capacità degli alunni, per il particolare stato delle attrezzature, per l'oggettiva possibilità di esercitare un'adeguata vigilanza da parte del docente, ecc. non possono generare situazioni di rischio per l'incolumità fisica degli alunni.
3. utilizzare solo macchine e apparecchiature dotate di tutti i dispositivi di sicurezza;

[2] Sono considerate attività a rischio specifico tutte quelle attività in cui è previsto l'utilizzo di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici e che espongono gli studenti a rischi specifici.

4. verificare l’integrità funzionale dei dispositivi di protezione individuali prima di ogni esercitazione;
5. sorvegliare e verificare l'operato degli studenti affinché durante le esercitazioni vengano utilizzati i dispositivi di protezione individuale;
6. invitare gli alunni a verificare l'applicazione delle norme di sicurezza e a segnalare ogni problema che dovesse riscontrarsi nell’applicazione della procedura prevista.

Comportamento studenti

Ai fini di una corretta e sicura gestione delle attività di laboratorio lo studente deve:

1. accedere ai laboratori solo se è presente almeno un insegnante responsabile dell’attività didattica o l’Assistente Tecnico;
2. mantenere sempre un comportamento educato e corretto al fine di evitare spiacevoli incidenti durante le esperienze
3. utilizzare con attenzione le attrezzature in dotazione e solo dietro stretta sorveglianza degli insegnanti e dell’aiutante tecnico;
4. portare a lezione le dotazioni personali di sicurezza (tuta, camice, guanti, occhiali, cuffia per i capelli lunghi …) prescritte dai docenti;
5. eseguire solo le attività di laboratorio che sono state espressamente descritte e illustrate dal docente responsabile;
6. attenersi alle disposizioni impartite dai docenti responsabili dell'attività di didattica e dagli assistenti Tecnici e rispettare tutti i segnali di divieto e di obbligo presenti;
7. collaborare con i docenti responsabili dell'attività di didattica e con il personale non docente, al fine di mantenere efficienti i sistemi di sicurezza predisposti e le dotazioni antinfortunistiche presenti in laboratorio;
8. segnalare immediatamente ai docenti responsabili dell'attività di didattica qualsiasi malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza, qualsiasi situazione di pericolo di cui venga a conoscenza, ogni incidente che si dovesse verificare, anche se di lieve entità e che non ha comportato infortuni;

Durante le esercitazioni lo studente è tenuto ad osservare le norme operative di sicurezza e quindi ciascuno deve:

- controllare, all’inizio di ogni esercitazione, che il proprio posto di lavoro e le varie attrezzature siano funzionali e, se riscontra anomalie, informarne l’insegnante;
- utilizzare tutti i mezzi di protezione individuale e collettivi indicati dall'insegnante per la specifica esercitazione;
- utilizzare con cura, in modo corretto e appropriato le macchine, gli apparecchi e le attrezzature di lavoro, gli utensili o altri mezzi tecnici, ovvero le sostanze ed i preparati pericolosi seguendo le indicazioni degli insegnanti
- mantenere pulito e ordinato il banco su cui lavora;
- evitare manovre che possano compromettere la sicurezza propria e degli altri lavoratori e per le quali non è stata data autorizzazione e/o non ha ricevuto adeguato addestramento;
- mantenere sgombri i passaggi tra i banchi e verso le porte, le porte stesse, i corridoi e tutte le vie di fuga, tenere chiusi i cassetti e gli armadietti dei banchi, lasciare negli appositi spazi al di fuori del laboratorio borse, libri, abiti ombrelli ecc.;
- seguire le indicazioni relative allo smaltimento e allo stoccaggio dei rifiuti speciali;
- al termine dell’esercitazione, lasciare il proprio posto di lavoro in perfetto ordine, riconsegnare attrezzature e utensilerie in perfetta efficienza, collaborare nel riordino del laboratorio.

In laboratorio è assolutamente vietato:

- fumare, bere, mangiare,
- fare scherzi di qualsiasi genere,
- correre, aprire o chiudere violentemente le porte,
- sedersi o sdraiarsi sui banchi di lavoro,
- spostare e/o asportare materiali,
- rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo delle macchine, degli apparecchi e delle attrezzature di lavoro, degli utensili o altri mezzi tecnici,
- cercare di fare funzionare apparecchiature che non si conoscono;
- tentare qualsiasi intervento o tentativo di riparazione in caso di cattivo funzionamento o di guasto delle macchine o attrezzature assegnate.

Il Docente RSPP
Prof. Ing. Aldo Pierro

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Eleonora Lofrese

ILLUMINAZIONE

FATTORE DI RISCHIO	RISCHIO	SOLUZIONI
Illuminazione insufficiente	Disturbi oculo-visivi Dolore alla testa Inciampo Urto Caduta Traumi	• La superficie finestrata atta a garantire l'illuminazione naturale deve essere: - per laboratori e magazzini con permanenza di addetti: -. 1/8 della superficie utile dei locali, se questi hanno una superficie minore di 100 mq - 1/10 della superficie del locale, se questo ha una superficie compresa tra 100 e 1000 mq., -. 1/12 della superficie del locale, se questo ha una superficie maggiore di 1000 mq; - per uffici, ambulatorio, refettorio, sale riunione, ecc., la superficie finestrata utile non deve essere minore di 1/8 della superficie utile del locale se verticale, e non minore di 1/10 se a livello della copertura. • Spogliatoi, servizi igienici, docce, disimpegni, depositi e altri locali senza permanenza di persone possono essere privi di illuminazione naturale, ma deve essere consentita un'idonea aerazione. • Garantire un'idonea illuminazione dei locali adeguata alle mansioni che vi vengono svolte assicurando i seguenti valori minimi secondo quanto indicato dalle norme di buona tecnica e dalle norme **UNI 10380**: - **10 lux** per piazzali e strade interne, - **50 lux** per ingressi, locali di passaggio, corridoi e scale, - **100 lux** per depositi, - **200 lux** per arre generiche di lavoro con compiti visivi occasionali e ove non venga richiesta particolare velocità ed accuratezza, - **300 lux** per ambienti per lavori di media finezza - **500 lux** per luoghi adibiti a lavori fini, - **750 lux** per luoghi adibiti a lavori finissimi. • Per i lavori di media finezza, fini e finissimi i suddetti valori possono essere consentiti mediante sistemi di illuminazione localizzata sui singoli posti di lavoro.
Livello di illuminazione non omogeneo	Abbagliamento Difficoltà di adattamento oculo-visivo	• Garantire un livello medio di illuminazione generale pari ad almeno 1/3 del livello di illuminazione ottenuto con impianti localizzati sul singolo posto di lavoro. • Nel caso di locali adiacenti, il locale meno illuminato deve garantire un livello di illuminazione pari ad almeno 1/5 di quello maggiormente illuminato.
Errata collocazione degli impianti di illuminazione	Abbagliamento Sone d'ombra Scarsa visibilità Urto, caduta, inciampo, traumi	• Predisporre impianti di illuminazione tali da evitare abbagliamento e zone d'ombra. • Eliminare corpi illuminanti sulle vie di transito e nei luoghi di lavoro ove possono interferire con i movimenti dei lavoratori.
Non corretta manutenzione degli impianti	Scarsa visibilità Urto Caduta, inciampo Traumi	• Predisporre programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione che preveda tra l'altro la regolare pulizia dei corpi illuminanti e l'immediata sostituzione di quelli non funzionanti.
Tinteggiatura carente e non adeguata dei locali di lavoro	Scarsa visibilità Urto, traumi Caduta, inciampo	• Tinteggiare periodicamente le pareti con colori chiari, non riflettenti e materiali opachi.
Errata conformazione dei corpi illuminanti	Abbagliamento	• Dotare i corpi illuminanti di diffusori, schermi orientabili e altri sistemi atti ad evitare fenomeni di abbagliamento.
Mancanza di idonea illuminazione sussidiaria	Scarsa visibilità Inciampo, Urto Caduta,Traumi Ritardato esodo	• Predisporre un'illuminazione sussidiaria fornita da un impianto fisso in grado di entrare automaticamente in funzione in caso di mancanza di energia elettrica. • Collocare i mezzi di illuminazione sussidiari portatili in luoghi noti al personale e facilmente accessibili. • Verificare e manutenzionare periodicamente i sistemi di illuminazione sussidiaria.

REGISTRO DELLE ANOMALIE

AI SENSI DEL D.L. n. 81/2008

LOCALITA' : Frosinone

R.S.P.P.

Prof. Ing. Aldo Pierro

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Eleonora Lofrese

Anno Scolastico 2013/14

REGISTRO DELLE VERIFICHE PERIODICHE

- ***Vie e percorsi di emergenza***
- ***Porte di emergenza***
- ***Aree di raduno***
- ***Mezzi di estinzione***
- ***Interruttori generali***

Fogli n. ………..

VERIFICHE DEL:.......................................FOGLIO n°....................

VIE E PERCORSI DI EMERGENZA

--- Praticabili

--- Non praticabili per presenza Rimosso (Si/No)
a) Bancali ....
b) Prolunghe elettriche ....
c) Sostanze liquide ....
d) Attrezzature ....
e) Assenza di segnale
f) Altro..................................

PORTE DI EMERGENZA

--- Praticabili

--- Non praticabili per presenza Rimosso (Si/No)
a) Maniglione difettoso ....
b) Apertura non scorrevole ....
c) Ingombro interno ....
d) Ingombro esterno ....
e) Assenza di segnale
f) Altro..................................

AREE DI RADUNO

--- Praticabili

--- Non praticabili per presenza Rimosso (Si/No)
a) Presenza di ostacoli ....
b) Assenza segnale
....

MEZZI DI ESTINZIONE

--- Praticabili

--- Non praticabili per presenza Rimosso (Si/No)
a) Presenza di ostacoli ....
b) Privo di talloncino/Scarico ....
c) Manomissione ....
d) Ingombro esterno ....
e) Assenza di segnale
f) Altro..................................

GENERALI: ELETTRICITA'-GAS-ACQUA

A)Elettricità
--- Praticabili

--- Non praticabili Rimosso (Si/No)
a) Presenza di ostacoli ....
b) Manomissione ....
c) Perdita o rottura ....
d) Assenza di segnale
e) Altro..................................

B) Acqua
--- Praticabili

--- Non praticabili Rimosso (Si/No)
a) Presenza di ostacoli ....
b) Manomissione ....
c) Perdita o rottura ....
d) Assenza di segnale
e) Altro..................................

C) Gas
--- Praticabili

--- Non praticabili Rimosso (Si/No)
a) Presenza di ostacoli ....
b) Manomissione ....
c) Perdita o rottura ....

IL RESPONSABILE

Classificazione del plesso

Tipo 0: scuole con n. di persone contemporanee fino a 100 ☐
Tipo 1: scuole con n. di persone contemporanee da 101 a 300 ☐
Tipo 2: scuole con n. di persone contemporanee da 301 a 500 ☐
Tipo 3: scuole con n. di persone contemporanee da 501 a 800 ☐
Tipo 4: scuole con n. di persone contemporanee da 801 a 1200 X☐
Tipo 5: scuole con n. di persone contemporanee oltre 1200 ☐

Schema riassuntivo (V. alleg.)

	Numero persone presenti	Piano primo	Piano secondo	Piano terzo	Piano quarto	
DIRIGENTE SCOLASTICO	1					
ALUNNI	955	252	286	282	114	
DOCENTI IMPEGNATI	132					
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	1					
COLLABORATORI AMMINISTRATIVI	6					
COLLABORATORI SCOLASTICI	14			3	2	
ASSISTENTI TECNICI	9					Totale 1116

IDENTIFICAZIONE VULNERABILITÀ DELLE AREE

(ATTIVITÀ E MANSIONI)

Le attività didattiche svolte si distinguono in lezioni teoriche, che vengono trattate in prevalenza nelle aule ed in lezioni pratiche, che invece vengono svolte nei laboratori, in particolare per le attività svolte al loro interno, la scuola è dotata di dispositivi di sicurezza individuale (guanti e mascherine) da utilizzarsi durante le esperienze.

Le mansioni coperte dal personale impiegato riguardano gli aspetti amministrativi, di gestione e pulizia dei locali.

Di seguito viene allegata una tabella con l'indicazione specifica della mansione, del numero di addetti, delle attrezzature utilizzate, delle sostanze utilizzate e dei rischi specifici.

Mansione	n. addetti	Attrezzature utilizzate	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
Dirigente scolastico		Videoterminale, stampante, telefono, arredi ufficio		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
Direttore servizi generali e amministrativi		Videoterminale, stampante, telefono, arredi ufficio		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
Assistente amministrativo		Videoterminale, stampante, telefono, arredi ufficio, fotocopiatrice		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
Docente		Videoterminale, stampante, telefono, arredi ufficio, fotocopiatrice attrezzature da laboratorio (se del caso)	Sostanze chimiche da laboratorio (se del caso)	Problemi all'apparato vocale, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
Collaboratore scolastico		Strumenti di pulizia, sedie tavoli, scrivanie, scale portatili, telefono	Prodotti per pulizie	Contatto accidentale con sostanze chimiche, detergenti e sostanze organiche
Addetto di laboratorio		Attrezzature di laboratorio	Acidi, basi,diluenti infiammabili, solventi	Esposizione a sostanze tossiche nocive. Affaticamento vista, patologie apparato respiratorio, dermatiti da contatto
Studenti		Banchi, sedie, lavagne, videoterminale, attrezzature e sostanze da laboratorio, attrezzature sportive	Sostanze chimiche da laboratorio	Esposizione a sostanze tossiche. Affaticamento vista, patologie apparato respiratorio, dermatiti da contatto, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta

Il presente documento dà indicazione sulle maggiori fonti di rischio proprie della struttura scolastica, nell'ambito nella quale sono svolte attività didattiche e amministrative. È necessario che gli addetti del servizio di prevenzione e sicurezza siano sempre aggiornati sulle metodologie di intervento nei casi di emergenza.

Tutte le operazioni ed i consigli riportati nel documento hanno lo scopo di ridurre il margine di rischio durante lo svolgimento delle svariate attività in seno alla scuola. Il livello di rischio residuo è relativo agli eventi imponderabili, legati a comportamenti non adeguati e non rispondenti alle raccomandazioni del responsabile della sicurezza.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I riferimenti normativi che permettono di stabilire i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro sono contenuti nel D.M. 10 marzo 1998.

Il citato decreto definisce i livelli di rischio incendio in funzione del numero di operatori presenti sul luogo di lavoro, vengono cioè definite tre categorie di rischio:

- **livello di rischio elevato (corrispondente a scuole con più di 1000 unità)**
- livello di rischio medio (corrispondente a scuole con numero d'unità comprese fra 101 e 1000)
- livello di rischio basso (corrispondente a scuole con meno di cento unità)

I livelli dipendono in ogni caso dalla tipologia delle sostanze utilizzate, ovvero dal loro grado di infiammabilità e dall'affollamento dei locali analizzati. In generale la struttura in esame può ragionevolmente appartenere alla **classe di rischio corrispondente al livello elevato**, che interessa, per l'appunto, scuole che hanno un **numero di addetti > 1000 unità**.

CARATTERISTICHE DEL PLESSO E SUE ATTIVITÀ

L'edificio è munito di un cospicuo numero di mezzi mobili di estinzione, le uscite di sicurezza dalla scuola sono munite di maniglie antipanico.

Tutti i mezzi mobili e le vie di fuga sono indicati con un sistema di cartellonistica e segnaletica conforme alla norma, nonché di planimetrie con indicazione delle vie di fuga.

Nella seguente tabella sono indicate le presenze complessive degli estintori per piano:

	Estintori
Piano terreno e piani sottostrada	n. 6/cad
Piano primo	n. 6
Piano secondo	n. 6
Piano terzo	n. 6
Piano quarto	n. 6

Identificazione delle attività soggette a controllo dei VVF

Le attività condotte nell'ambito dell'istituto sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione ed incendi. Esse infatti ricadono nelle attività indicate dal D.M. 16/02/1982, in particolare sono state evidenziate queste due classi:

- n°85 – Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti
- n°91 – Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE OMOGENEE DI RISCHIO INCENDIO

Ai fini di una migliore individuazione delle aree a rischio incendio risulta opportuno, una volta stabilite, elencarle in una tabella per condizioni di omogeneità rispetto al rischio d'incendio:

Identificazione piano	Destinazione d'uso	Possibili fonti di pericolo
Edificio scolastico nel suo complesso	Uffici amministrativi	Cortocircuito elettrico – presenza di materiale cartaceo
	Aule	Cortocircuito elettrico – presenza di materiale cartaceo
	Aula magna	Cortocircuito elettrico – suppellettili
	Laboratori	Cortocircuito elettrico – materiale di laboratorio di vario genere – sostanze chimiche – carta
	Depositi	Cortocircuito elettrico – presenza di materiale cartaceo e plastico
	Palestra	Cortocircuito elettrico – presenza di materiale plastico
	Centrale termica	Cortocircuito elettrico – sostanze utilizzate per la combustione

Postazioni di lavoro sottoposte a rischio incendio

Per le principali tipologie di attività svolte all'interno della scuola non si presentano particolari condizioni di esposizione a rischio di incendio per gli operatori, fatta eccezione per coloro che si trovino ad operare nei laboratori con la presenza di sostanze infiammabili. Sarà quindi cura degli operatori stessi seguire tutte quelle regole che permettono di ridurre o annullare tale rischio, sulla base delle indicazioni poste in questo documento e delle conoscenze acquisite durante i corsi di formazione.

Determinazione dell'affollamento della struttura

Le attività presenti sono distribuite fra i vari piani a seconda delle mansioni richieste, di seguito in un'apposita tabella vengono evidenziate le presenze di addetti per piano (V. allegato "Specchio Numerico", la scelta dei numeri si rifà ad una condizione di media sulle presenze, in quanto vi è una logica migrazione da una zona all'altra, durante l'orario scolastico, in funzione delle materie, che possono richiedere l'utilizzo di locali diversi dall'aula tradizionale).

Determinazione della classe di rischio incendio

Quanto fin qui descritto permette di classificare la classe di rischio d'incendio della scuola in oggetto. Si è tenuto conto della tipologia delle attività svolte, dei materiali e delle sostanze presenti, in definitiva, sulla base della normativa vigente si può affermare che la classe di rischio incendio per la scuola e i suoi operatori è identificata come rischio **MEDIO.**

La prevenzione incendi: organizzazione e composizione delle squadre e degli interventi di primo soccorso

Di seguito, viene illustrata la composizione delle squadre finalizzate all'organizzazione degli interventi di primo soccorso e di prevenzione incendio. I primi intendono dare al personale preposto quelle conoscenze di base necessarie per fornire la giusta assistenza agli eventuali infortunati in attesa degli interventi del personale sanitario. I secondi sono istituiti per formare un gruppo di persone in grado di gestire, nella fase iniziale, una condizione di emergenza incendio, quindi di saper dirigere un'evacuazione e saper intervenire adeguatamente con i mezzi antincendio mobili e non. Sulla composizione delle squadre per gli interventi di primo soccorso si predilige l'impiego di personale che abbia già dei rudimenti in materia, e questo per esempio, è un fattore comune agli insegnanti di Scienze Motorie; riguardo la ricerca degli incaricati per le squadre di emergenza incendio e consigliabile reperire tale personale tra i collaboratori scolastici, sia per la loro presenza costante, prima, durante e dopo l'orario scolastico, sia per il fatto che tale personale per la natura del suo servizio è distribuito uniformemente nell'ambito dell'intero edificio. Ciò permette la costante vigilanza di ogni parte dell'istituto e dà la possibilità di interventi in tempi relativamente rapidi.
Risulta comunque necessario predisporre un gruppo di persone che sia in grado di gestire uno stato di emergenza. In tal caso il compito sarebbe quello di coordinare le operazioni di primo soccorso e quelle di altra natura: V. nomine addetti.

Moduli formativi per il rischio d'incendio ed il primo soccorso

Si tratta di corsi destinati agli operatori compresi nelle tabelle suindicate. Essi racchiudono le modalità comportamentali per la prevenzione degli incendi, il comportamento e le procedure da seguire in caso di

incendio ed una serie di esercitazioni pratiche che riguardano i piani di evacuazione e l'uso corretto dell'attrezzatura antincendio di emergenza.

La durata del modulo formativo per il rischio incendio è prevista in 6-8 ore.

Il modulo sul primo soccorso consiste nell'impartire le nozioni di base necessarie ad effettuare senza rischio per il paziente, le prime operazioni di soccorso, in attesa dell'arrivo del personale sanitario allertato.

Identificazione delle aree omogenee per la fonte del rischio

La valutazione dei rischi richiede la definizione di aree che per loro natura sono fonte dello stesso genere di rischi. Di seguito sono riportate le tabelle esplicative relativamente alle aree omogenee riguardo il rischio d'incendio.

Area ad attività omogenee	**Amministrativa**	**1**

Attività	**Figure professionali**
- **istruzione, coordinamento, pianificazione Direzione** - **segreteria** - **attività contabile ed amministrativa**	**Dirigenti, impiegati, funzionari, amministrazione, segreteria**
Attrezzature usate	**Sostanze usate**
- **attrezzature d'ufficio** - **videoterminali**	**Nessuna**

Area ad attività omogenee	**Didattica**	**2**

Attività	**Figure professionali**
- **istruzione** - **attività didattiche**	**Docenti, studenti**
Attrezzature usate	**Sostanze usate**
- **attrezzature didattiche** - **videoterminali**	**Nessuna**

Area ad attività omogenee	**Servizi**	**3**

Attività	**Figure professionali**
- **manutenzione ordinaria** - **attività di pulizia**	**Collaboratore scolastico**
Attrezzature usate	**Sostanze usate**

- attrezzature pulizie - piccole attrezzature elettriche - attrezzi manuali	**Detersivi e detergenti, acidi**	
Area ad attività omogenee	**Laboratori**	**4**

Attività	**Figure professionali**
- **attività di laboratorio** - **attività tecniche**	**Docenti**
Attrezzature usate	**Sostanze usate**
- **attrezzature da laboratorio** - **videoterminali**	**Acidi, basi, diluenti, solventi, sostanze infiammabili**

Locali a rischio specifico

Nell'ambito della struttura scolastica si è voluto distinguere alcuni locali, che per loro natura possono essere fonte di rischi specifici, in relazione alle condizioni d'uso, sia che siano appropriate oppure no.

I locali così distinti sono di seguito elencati:

1. Laboratori
2. Depositi
3. Uffici amministrativi
4. Aula magna
5. Palestra
6. Locali tecnici

Tabella riassuntiva delle fonti di rischio

VALUTAZIONE PER AREE ED ATTIVITA' OMOGENEE

Categoria/tipologia	Area di attività omogenea	Fonti di rischio	Codice
Trasversali			
Organizzativi	Tutte	Lavori in appalto	101
		Gestione emergenze	102
		Formazione/informazione dei lavoratori	103
		Procedure di dismissione	104
		Esercizio di manutenzione degli impianti tecnologici e delle strutture	105
		Disposizione arredi ed attrezzature	106
Categoria/tipologia	Area di attività omogenea	Fonti di rischio	Codice
Infortunistici			
Generici		Aree esterne	201
		Pavimentazione	202

		Vie di passaggio	203
Meccanici	Tutte	Scaffalature	301
		Movimentazione di piccoli carichi	302
	Servizi	Scale portatili	303
		Immagazzinamento materiali	304
Elettrici	Tutte	Impianto elettrico	401
		Contatti diretti/indiretti	402
		Uso di apparecchiature elettriche	403
Incendio	Tutte	Caratteristiche strutturali di resistenza al fuoco	501
		Piano di evacuazione	502
		Attrezzatura antincendio	503
		Depositi materiale infiammabile	504
Igienico ambientali			
Fisici	Tutte	Microclima	601
		Illuminazione	602
	Amministrativa	Utilizzo videoterminali	603
Chimici	Servizi/laboratori	Uso di agenti chimici	701

VALUTAZIONE PER LOCALE / IMPIANTO

Locale/impianto	Categoria	Rischio individuato	Codice
Centrale termica	Strutturali Incendio	Gestione e manutenzione locali a rischio specifico	Ct
		Incendio/esplosione	
Laboratori	Strutturali Incendio	Conformazione dei locali	Lab
		Incendio/esplosione	
Palestra	Strutturali Incendio	Conformazione dei locali	Pal
		Incendio/esplosione	

Schede di analisi ed indicazioni del piano di attuazione

Categoria: Trasversali	Tipologia: Organizzativi	scheda **101**
Misure di prevenzione e protezione		
- Verifica delle idoneità tecnico professionali delle imprese appaltatrici		
- Informazione dei rischi specifici e esistenti nell'ambiente in cui si opera		
- Cooperazione e coordinamento nell'attuazione delle misure di sicurezza del lavoro		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo:		
Fonte del rischio: lavori in appalto		
Rischio individuato:		
Rischio residuo : mancata attivazione delle procedure di coordinamento		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Attivazione delle procedure per il piano di coordinamento dei piani di sicurezza, al fine di consentire il necessario scambio di informazioni utili per evitare la creazione di situazioni di potenziale pericolo per gli addetti.		
Scadenza: entro l'inizio delle attività		

Categoria: Trasversali	Tipologia: Organizzativi	scheda **102**
Misure di prevenzione e protezione		
- Segnaletica indicante le vie di fuga		
- Simulazione di esodo per emergenza		
- Pubblicazione capillare del piano di evacuazione		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: art. 30, 43, 44 ,45, 46 D.lgs 81/08		
Fonte del rischio: Gestione delle emergenze		
Rischio individuato: Esodo dai locali		
Rischio residuo : possibilità di panico in caso di emergenza		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Attivazione delle procedure per l'informazione e la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze.		
Scadenza:		

Categoria: Trasversali	Tipologia: Organizzativi	scheda **103**
Misure di prevenzione e protezione		
- Formazione dei lavoratori, compresi gli studenti		
- Informazione dei lavoratori, compresi gli studenti		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.lgs 81/2008 sez. IV artt. 36 e 37		
Fonte del rischio: Formazione, informazione e addestramento dei lavoratori		
Rischio individuato: Infortuni dovuti a mancata formazione e informazione degli addetti		
Rischio residuo : mancata attivazione dei corsi di formazione		

PIANO DI ATTUAZIONE
Attivazione delle procedure per l'informazione e la formazione dei lavoratori e degli studenti
Scadenza: Ripetizione dei corsi di formazione ed informazione nelle condizioni di variazione delle condizioni di rischio

Categoria: Trasversali	Tipologia: Organizzativi	scheda **104**
Misure di prevenzione e protezione		
- Segnalazione ed isolamento delle zone in cui sono stoccati materiali inutilizzati		
- Disattivazione dell'energia elettrica delle zone di cui sopra		
- Messa in sicurezza delle macchine con copertura delle parti taglienti		
- Procedure di bonifica e smaltimento delle attrezzature inutilizzate		
- Procedure per il riciclaggio delle attrezzature e/o degli impianti		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: Normativa sullo stoccaggio, riciclo e smaltimento dei materiali		
Fonte del rischio: Procedure di dismissione		
Rischio individuato: Infortuni dovuti ad utilizzazione di attrezzature e impianti non più in uso e incustoditi		
Rischio residuo : mancata attivazione delle procedure di bonifica, riciclaggio e smaltimento		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Attivazione delle procedure di bonifica riciclaggio e smaltimento		
Scadenza: Segnalazione delle attività su di un registro specifico		

Categoria: Trasversali	Tipologia: Organizzativi	scheda **105**
Misure di prevenzione e protezione		
- Controllo sulle attività di manutenzione richieste dall'Ente gestore ed eventuale richiesta a provvedere in merito		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: Normative per ciascuna tipologia d'impianto		
Fonte del rischio: Esercizio di manutenzione degli impianti tecnologici e delle strutture		
Rischio individuato: Disagi ed eventuali infortuni dovuti alla non corretta manutenzione di impianti e strutture		
Rischio residuo : Eventuale mancata effettuazione della manutenzione		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Attivazione delle procedure di coordinamento fra gli Enti e realizzazione del programma di manutenzione della struttura e degli impianti.		
Scadenza: Segnalazione degli interventi sul registro di manutenzione a cura dell'Ente preposto a tali attività		

Categoria: Trasversali	Tipologia: Organizzativi	scheda **106**
Misure di prevenzione e protezione		
- Disposizioni degli arredi in modo da non provocare intralcio alle attività contemporanee ed agli spostamenti		
- Rispetto delle condizioni di corretta ergonomia degli arredi		

- Sostituzione degli arredi non rispondenti ai requisiti ergonomici
Area omogenea: Tutte
Riferimento normativo Art. 33, comm. 3,ex D.Lgs. 626/1994, cap.13 sez 131.2 Norma CEI 64/8; art 5.8 D.P.R. 447/91:
Fonte del rischio: Disposizione degli arredi e delle attrezzature
Rischio individuato: Disagi ed eventuali infortuni dovuti alla inadeguata organizzazione degli lavoro
Rischio residuo : Inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro
PIANO DI ATTUAZIONE
Istruire il personale e soprattutto i collaboratori alla corretta disposizione degli arredi
Scadenza: Segnalazione delle attività su di un registro specifico

Categoria: infortunistici	Tipologia: Generici	scheda **201**
Misure di prevenzione e protezione		
- Pulizia periodica dei cortili		
- Piano di manutenzione dei luoghi di transito		
Area omogenea:		
Riferimento normativo: D.lgs 81/2008 e D.P.R. 547/55		
Fonte del rischio: Aree esterne		
Rischio individuato: Disagi causati da un eventuale inadeguata manutenzione dei cortili esterni		
Rischio residuo : Interventi manutenzione effettuati non correttamente		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: Generici	scheda **202**
Misure di prevenzione e protezione		
- Presenza di elementi antiscivolamento lungo le scale		
- Corretta manutenzione e pulizia della pavimentazione		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.lgs 81/2008 e D.P.R. 547/55		
Fonte del rischio: Pavimentazione		
Rischio individuato: Possibilità di caduta e scivolamento		
Rischio residuo : Mancanza di manutenzione, scarsa pulizia, eventuale mancanza di dispositivi antiscivolo o loro deperimento		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: Generici	scheda **203**
Misure di prevenzione e protezione		
- Verifica periodica del funzionamento dei maniglioni antipanico per l'apertura delle porte in uscita		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.lgs 81/2008 e D.P.R. 547/55		
Fonte del rischio: Vie e porte di passaggio		
Rischio individuato: Mancato funzionamento dei maniglioni antipanico e della corretta apertura delle porte in uscita		
Rischio residuo : Mancanza della verifica di funzionamento dei maniglioni antipanico		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione delle uscite di sicurezza e non		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: meccanici	scheda **301**
Misure di prevenzione e protezione		
- Le scaffalature devono essere strutturalmente idonee		
- Devono essere adeguatamente ancorate		
- Non devono essere sovraccaricate		
- Lo stoccaggio dei carichi deve essere effettuato correttamente		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.P.R. 547/55		
Fonte del rischio: Scaffalature		
Rischio individuato: Infortuni causati da caduta di carichi da scaffalature non stabili		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Verifica periodica dello stato di carico e di stabilità delle scaffalature		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: meccanici	scheda **302**
Misure di prevenzione e protezione		
- Non sollevare carichi superiori al consentito		
- Sollevamento dei pesi con attenzione alla postura iniziale		
- Utilizzo, se del caso, di apparecchi di sollevamento di carichi		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: Titolo VI - D.lgs 81/2008		
Fonte del rischio: Movimentazione manuale di piccoli carichi		
Rischio individuato: Infortuni causati dalla non corretta esecuzione delle operazioni		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Informazione su come agire correttamente nel sollevare un carico		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: meccanici	scheda **303**
Misure di prevenzione e protezione		
- Disporre le scale mobili su base stabile		
- Evitare movimenti bruschi		
- Presenza di una persona alla base della scala per il sostegno della stessa		
Area omogenea: Servizi		
Riferimento normativo: D.P.R. 547/55- all.XX D.lgs 81/2008		
Fonte del rischio: Scale portatili		
Rischio individuato: Infortuni causati da caduta		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Informazione del personale sul corretto uso delle scale portatili		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: meccanici	scheda **304**
Misure di prevenzione e protezione		
- Corretta esecuzione delle attività connesse al deposito di materiale		
- Manutenzione periodica delle aree di deposito		
Area omogenea: Servizi		
Riferimento normativo: D.P.R. 547/55		
Fonte del rischio: Immagazzinamento dei materiali		
Rischio individuato: Infortuni causati da non corretto immagazzinamento		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Verifica periodica dello stato degli ambienti atti al deposito di materiali, programma di manutenzione periodica delle aree di immagazzinamento		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: elettrici	scheda **401**
Misure di prevenzione e protezione		
- Certificazione di conformità dell'impianto		
- Protezione dei circuiti contro i sovraccarichi		
- Utilizzo di condutture e portacondutture resistenti al fuoco		
- Controllo periodico dell'efficienza degli interruttori		
- Manutenzione periodica ordinaria e straordinaria		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.P.R. 547/55 D.lgs 81/2008		
Fonte del rischio: Impianto elettrico		
Rischio individuato: Sovraccarichi di tensione con rischio di innesco di incendio		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati, mancata manutenzione, mancanza del registro di annotazione degli interventi		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Verifica periodica dell'impianto, programma di manutenzione, informazione sul non corretto uso		

Scadenza:

Categoria: infortunistici	Tipologia: elettrici	scheda **402**
Misure di prevenzione e protezione		
- Protezione ad interruzione differenziale contro i contatti fortuiti		
- Impianto di terra normalmente funzionante		
- Informazione sul corretto utilizzo dell'impianto		
Verifica periodica dell'impianto da parte di personale abilitato al rilascio di certificazione di - idoneità dell'impianto ai sensi della L. 46/90		
- Utilizzo di elementi terminali conformi alla vigente normativa		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.lgs 81/2008 tit. III capo III - D.M. 519/'93, L. 46/90, CEI 81/1		
Fonte del rischio: contatti diretti/indiretti		
Rischio individuato:		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati, mancata manutenzione		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Verifica periodica dell'impianto, programma di manutenzione. Coordinamento con l'ente di competenza riguardo le definizioni di un piano di verifica e manutenzione tale da garantire nel tempo le giuste condizioni di sicurezza dell'impianto		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: elettrici	scheda **403**
Misure di prevenzione e protezione		
- utilizzo di apparecchiature elettriche dotate di idonea certificazione di sicurezza presenza di marchi di qualità CE		
- Utilizzo in modo appropriato delle apparecchiature		
- Informazione sul corretto utilizzo dell'impianto		
- Interventi di manutenzione fatti solo da personale specializzato idoneità dell'impianto ai sensi della L. 46/90		
- Presenza di targhette esplicative		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.lgs 81/2008 tit. III capo III - D.P.R. 547/55- L. 46/90		
Fonte del rischio: Uso di apparecchiature elettriche		
Rischio individuato: Folgorazione/elettrocuzione		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati, mancata manutenzione		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Controllo che le apparecchiature siano dotate di certificazione		
Scadenza:		

Categoria: infortunistici	Tipologia: incendio	scheda **501**
Misure di prevenzione e protezione		
- Rispetto della attuale normativa sulla prevenzione degli incendi		
- Edifici con strutture di adeguata resistenza al fuoco, al calore ai fumi		
- Impianti elettrici realizzati a regola d'arte, in conformità alla L. 46/ 90		

- Impianti ed eventuali aree a rischio specifico realizzati secondo la vigente normativa
Area omogenea: Tutte
Riferimento normativo: D.M. 26/08/'92-D.lgs 81/2008 Tit. I capo III – all. XXVII
Fonte del rischio: Caratteristiche strutturali di resistenza al fuoco dell'edificio
Rischio individuato: Incendio
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati e conseguente innesco e propagazione
PIANO DI ATTUAZIONE
Organizzazione e indicazione di disposizioni tali da limitare il rischio incendio. Procedure per assicurare un pronto intervento del personale preposto al servizio antincendio. Preparazione degli addetti a situazioni di emergenza mediante un numero adeguato di evacuazioni di prova dai locali scolastici.
Scadenza: Evacuazioni di prova a cadenza semestrale

Categoria: infortunistici	Tipologia: incendio	scheda **502**
Misure di prevenzione e protezione		
- Rispetto della attuale normativa sulla prevenzione degli incendi		
- Identificazione certa delle vie di fuga mediante segnaletica, che va correttamente dimensionata e illuminata		
- Identificazione di aprifila e serrafila per ciascuna classe		
- Indicazione grafica planimetrica delle vie di fuga da seguire dai singoli locali fino all'uscita di emergenza		
- Presenza di idonei sistemi attivi e passivi antincendio		
- Presenza di avvisatori sonori e altoparlanti		
- Presenza di scale di emergenza		
- Formazione delle squadre di lotta antincendio		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.M. 26/08/'92, D.Lgs. 81/2008 Tit. I capo III sez. VI, D.P.R. n°524 dell'8/06/1982		
Fonte del rischio: Percorsi e vie d'esodo dai locali della scuola		
Rischio individuato: Eventuali difficoltà di esodo dai locali		
Rischio residuo : Possibile panico durante le operazioni di evacuazione, difficoltà di intervento da parte delle squadre antincendio		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Verifica periodica riguardo l'assenza di ostacoli temporanei lungo le vie di fuga. Procedure per assicurare un pronto intervento del personale preposto al servizio antincendio. Preparazione degli addetti a situazioni di emergenza mediante un numero adeguato di evacuazioni di prova dai locali		
Scadenza: Evacuazioni di prova a cadenza semestrale		

Categoria: infortunistici	Tipologia: incendio	scheda **503**
Misure di prevenzione e protezione		
- Rispetto della attuale normativa sulla prevenzione degli incendi		
- Presenza di idonei sistemi attivi e passivi antincendio		
- Manutenzione e revisione dell'attrezzatura fatta a cura di personale qualificato		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.M. 26/08/'92-D.lgs 81/2008 Tit. I capo III – sez. VI, D.P.R. n°524		
Fonte del rischio: Attrezzature antincendio		

Rischio individuato: Eventuali difficoltà nell'estinzione di un incendio
Rischio residuo : Non corretta manutenzione
PIANO DI ATTUAZIONE
Realizzazione di un piano generale di gestione della sicurezza antincendio; verifica periodica della presenza della segnalazione antincendio e dell'accessibilità dei mezzi di estinzione; verifica periodica dei dispositivi antincendio (estintori etc.)
Scadenza:

Categoria: infortunistici	Tipologia: incendio	scheda **504**
Misure di prevenzione e protezione		
- Depositi di materiali infiammabili, se solidi ubicati ai piani fuori terra, se liquidi vanno posti in aree fuori dal volume del fabbricato		
- Deposito di piccole quantità di materiale infiammabile posto in appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento		
- Collocazione adeguata dei mezzi di spegnimento in funzione della classe di incendio delle sostanze deposte		
- Rispetto rigoroso delle norme comportamentali e sistemazione della cartellonistica informativa		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.M. 26/08/'92		
Fonte del rischio: Depositi di materiale infiammabile		
Rischio individuato: Incendio		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati e non rispondenti alle raccomandazioni imposte dalla normativa.		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Registro sullo stoccaggio di materiale infiammabile, periodica verifica dello stato dei mezzi estinguenti		
Scadenza:		

Categoria: igienico ambientali	Tipologia: fisici	scheda **601**
Misure di prevenzione e protezione		
- Garantire idoneo ricambio dell'aria ottenuto con mezzi naturali e/o impianti di trattamento dell'aria		
- Mantenimento delle condizioni termoigrometriche ideali nei singoli ambienti		
- Evitare il sovraffollamento dei locali scolastici		
- Manutenzione ordinaria e straordinaria		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.Lgs. 81/2008 Tit. II art. 65 Tit. VIII art. 180- ex D.L.vo 626/94		
Fonte del rischio: Microclima		
Rischio individuato: Disagi causati da condizioni sfavorevoli di temperatura, umidità relativa		
Rischio residuo : Non corretta manutenzione, scarso ricambio dell'aria		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Realizzazione di un piano generale di manutenzione da coordinare con l'ente competente.		
Scadenza:		

Categoria: igienico ambientali	Tipologia: fisici	scheda **602**
Misure di prevenzione e protezione		
- Garantire idoneo illuminamento dei locali sia in condizioni naturali che artificiali		
- Evitare che le zone ad illuminamento naturale colpiscano direttamente l'area di lavoro		
- Far sì che la resa cromatica dell'illuminamento artificiale sia la più favorevole possibile evitando illuminazione a spot		
- Interventi periodici di controllo e manutenzione		
Area omogenea: Tutte		
Riferimento normativo: D.Lgs. 81/2008 Tit. II art. 65 Tit. V art. 162- ex D.Lgs. 626/'94		
Fonte del rischio: illuminazione		
Rischio individuato: Disagi causati da condizioni sfavorevoli di illuminamento degli ambienti di lavoro e studio		
Rischio residuo :		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Realizzazione di un piano generale di manutenzione sulle apparecchiature illuminati e sulla loro efficienza		
Scadenza:		

Categoria: igienico ambientali	Tipologia: fisici	scheda **603**
Misure di prevenzione e protezione		
- Garantire idoneo illuminamento della postazione di lavoro		
- Evitare l'utilizzo di videoterminali oltre le quattro ore consecutive giornaliere		
- Postazioni ergonomiche idonee		
Area omogenea: amministrative		
Riferimento normativo: D.Lgs. 81/2008 Tit.I e VII		
Fonte del rischio: videoterminali		
Rischio individuato: Affaticamento visivo, postura		
Rischio residuo : Mancato rispetto delle norme comportamentali sull'uso dei videoterminali		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Procedure di acquisizione delle postazioni di lavoro con criteri legati alla ergonomicità degli arredi e alla definizione degli spazi di lavoro		
Scadenza:		

Categoria: igienico ambientali	Tipologia: chimici	scheda **701**
Misure di prevenzione e protezione		
- Limitare le scorte allo stretto necessario		
- Uso corretto dei prodotti di laboratorio		
- Segnalazione delle sostanze pericolose		
- Corrette modalità di stoccaggio di tali sostanze		
- Uso e controllo dei prodotti da parte del personale addetto		
- Raccolta e smaltimento idoneo dei materiali di risulta		
Area omogenea: servizi/laboratori		
Riferimento normativo: D.lgs. 22/'97- D.Lgs. 81/2008 Tit. I		
Fonte del rischio: Uso e manipolazione di agenti chimici		

Rischio individuato: Contatti accidentali, inalazione, ingestione
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati ai criteri di sicurezza dei laboratori
PIANO DI ATTUAZIONE
Formazione e informazione sull'impiego di dispositivi di protezione individuale. Verifica del rispetto delle norme comportamentali.
Scadenza:

Locale/impianto: centrale termica	Categoria: strutturali, incendio	scheda **CT**
Misure di prevenzione e protezione		
- Manutenzione dei locali e dei sistemi tecnologici presenti da tenersi periodicamente ad opera di personale autorizzato		
- Presenza all'interno dei locali di apparecchiature attive e passive antincendio		
- Locali sufficientemente arieggiati		
- Istituzione di un libretto di manutenzione da tenersi in loco e redatto da personale autorizzato		
Area omogenea: Centrale termica		
Riferimento normativo: D.Lgs. 81/2008 Tit. I		
Fonte del rischio: Manutenzione dei locali		
Rischio individuato: Incendio e/o esplosione		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Formazione e informazione del personale addetto alla squadra antincendio. Coordinamento con l'Ente Locale per stabilire le condizioni di intervento e di manutenzione dei locali.		
Scadenza:		

Locale/impianto: laboratorio informatica	Categoria: strutturali, incendio	scheda **lab1**
Misure di prevenzione e protezione		
- Distanza fra le varie postazioni		
- Dimensione complessiva di ciascuna postazione		
Area omogenea: Laboratorio informatica		
Riferimento normativo: D.L.vo N°18/1975 e D. M. 118/2001		
Fonte del rischio: Conformazione fisica dei locali		
Rischio individuato: Postazioni di dimensioni complessive non idonee		
Rischio residuo : Trascurabile		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Formazione e informazione sull'impiego dei videoterminali e dei pc e sulle distanze da tenere fra le varie postazioni e dal videoterminale.		
Scadenza:		

Locale/impianto: laboratorio informatica	Categoria: strutturali, incendio	scheda **lab2**
Misure di prevenzione e protezione		
- Manutenzione dei locali e dei sistemi tecnologici presenti da tenersi periodicamente ad opera di personale autorizzato		

- Presenza all'interno dei locali di apparecchiature attive e passive antincendio
- Locali sufficientemente arieggiati
- Istituzione di un libretto di manutenzione da tenersi in loco e redatto da personale autorizzato
Area omogenea: Area didattica - laboratori
Riferimento normativo: D.Lgs. 81/2008 Tit. I
Fonte del rischio: Manutenzione dei locali
Rischio individuato: Incendio e/o esplosione
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati
PIANO DI ATTUAZIONE
Formazione e informazione del personale addetto alla squadra antincendio. Coordinamento con l'Ente Locale per stabilire le condizioni di intervento e di manutenzione dei locali.
Scadenza:

Locale/impianto: palestra	Categoria: strutturali, incendio	scheda **pal**
Misure di prevenzione e protezione		
- Realizzazione di barriere fra zona di attività e gioco ed eventuali ostacoli inamovibili		
- Utilizzazione di materiale anti urto		
Area omogenea: Palestra		
Riferimento normativo: D.lgs. 18/'75		
Fonte del rischio: Conformazione fisica del locale		
Rischio individuato: Cadute,urti su elementi sporgenti, dimensioni		
Rischio residuo : Comportamenti non adeguati, sovraffollamento		
PIANO DI ATTUAZIONE		
Controllo del buono stato delle protezioni antiurto; Lasciare spazi liberi		
Scadenza:		

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

1. **MANTENERE LA CALMA. NON FARSI PRENDERE DAL PANICO**
2. **SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO.**

IN CASO DI EMERGENZA

- Chiunque rilevi fatti anomali che possono far presumere un'incombente situazione di pericolo che non possa prontamente essere eliminata con intervento diretto deve immediatamente chiamare il n. tel. **115**

Avvertire dell'evento l'addetto allo sfollamento del piano in cui ha rilevato la situazione di pericolo e di emergenza.

In caso di incendio:

- Dare l'allarme azionando il pulsante di emergenza più vicino.
- Utilizzare i mezzi antincendio disponibili per estinguere

l'incendio compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità.

IN CASO DI EVACUAZIONE

EVITARE DI CORRERE SPINGERSI ED URLARE

Abbandonare rapidamente i locali Seguendo i cartelli indicatori in conformità alle istruzioni impartite dal Responsabile incaricato

Lasciare l'edificio con ordine attraverso le uscite di emergenza

Chiunque non sia in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati

MEZZI DI SPEGNIMENTO

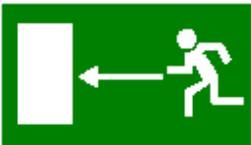
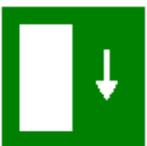
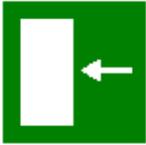
Idranti ad acqua.
non usare su impianti elettrici

Estintori portatili o carrellati polvere, halon, anidride carbonica

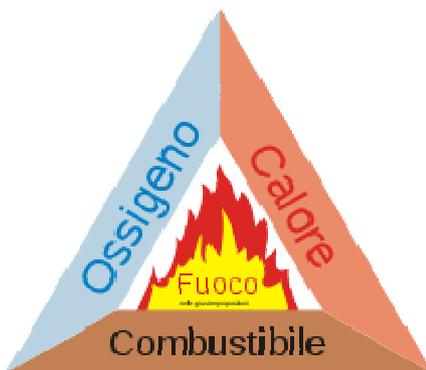
È VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE

ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA INCOLUMITA'

Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustifica la presenza.

CARTELLI DI SALVATAGGIO	
	Percorso/Uscita emergenza.
	Percorso/Uscita emergenza.
	Percorso/Uscita emergenza.

	Percorso/Uscita emergenza.
	Percorso/Uscita emergenza.
	Telefono per salvataggio pronto soccorso.
	Percorso da seguire (segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono).
	Percorso da seguire (segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono).
	Percorso da seguire (segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono).
	Percorso da seguire (segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono).
	Percorso da seguire (segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono).
	Pronto soccorso.
ATTREZZATURE ANTINCENDIO	
	Lancia antincendio.

	Scala.
	Estintore.
	Telefono per gli interventi antincendio.
	Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli che precedono).
	Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli che precedono).
	Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli che precedono).

Le componenti del triangolo del fuoco

Il **triangolo del fuoco** è il termine usato per rappresentare visivamente il processo chimico fisico della combustione

I lati dell'ipotetico triangolo rappresentano i tre elementi necessari per la combustione:

- Combustibile (materiale infiammabile)
- Comburente (usualmente l'ossigeno)
- Fonte d'innesco (l'apporto di calore)

Quando uno dei tre elementi della combustione viene a mancare, questa non avviene o se già in atto, si estingue. Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere a tre sistemi:

Esaurimento del combustibile:

Allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio dell'incendio.

Soffocamento:

Separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione del comburente in aria.

Raffreddamento:

Sottrazione del calore fino a ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione

CLASSI DI FUOCO

Il decreto ministeriale 20.12.7982 (G.U. n° 201 del 23.07.83) riporta le caratteristiche dei combustibili in base a "Classi" al fine di standardizzare le etichettature degli estintori idonei allo spegnimento dei fuochi di queste categorie.

CLASSE A – COMBUSTIBILI SOLIDI. (legna, carta, carbone ecc..)

Il fuoco di classe A si caratterizza da reazione di combustibile solido ovvero dotato di forma e volume proprio. La combustione si manifesta con la consumazione del combustibile spesso luminescente come brace e con bassa emissione di fiamma. Questa è infatti la manifestazione tipica della combustione dei gas e, per quanto concerne l'argomento in atto, è generata dalle emissioni di vapori distillati per il calore dal solido in combustione che li contiene. L'azione estinguente pertanto si può esercitare con sostanze che possono anche depositarsi sul combustibile (polvere dell'estintore) che è in grado di sostenere l'estinguente senza inghiottirlo e/o affondarlo al suo interno. L'azione di separazione dall'ossigeno dell'aria è pertanto relativamente semplice ed il combustibile non si sparge per la scorrevolezza propria dei liquidi.

ESTINGUENTI: Acqua, schiuma e polveri chimiche

CLASSE B - LIQUIDI INFIAMMABILI. (benzina, gasolio, alcol, ecc..)

Caratteristica peculiare di tale tipo di combustibile è quella di possedere sì un volume proprio, ma non una forma propria.

Appare evidente come sia necessaria l'azione contenitiva di un tale tipo di combustibile, identificabile nelle sue più peculiari caratteristiche nella comune benzina.

Un buon estinguente, per questo tipo di fuoco, deve, oltre l'azione di raffreddamento, esercitare un'azione di soffocamento individuabile nella separazione tra combustibile e comburente. Nel caso dei liquidi tutti gli estinguenti che vengono inghiottiti dal pelo liquido, poiché a densità maggiore, (più pesanti), non possono esercitare alcuna capacità in tal senso. È il caso dell'acqua sulla benzina.

ESTINGUENTI: Schiuma, anidride carbonica (CO2) e polveri chimiche

CLASSE C - GAS INFIAMMABILI. (gas propano, metano, idrogeno ecc..)

Caratteristica peculiare di tale tipo di combustibile è quella di non possedere né forma, né volume proprio. I gas combustibili sono molto pericolosi se miscelati in aria, per la possibilità di generare esplosioni. L'azione estinguente si esercita mediante l'azione di raffreddamento, di separazione della miscela gas-aria. Infatti, al di fuori di ben precise percentuali di miscelazione, il gas combustibile non brucia.

ESTINGUENTI: Anidride carbonica (CO2) polveri chimiche, idrocarburi alogenati

CLASSE D - METALLI INFIAMMABILI. (magnesio, potassio, sodio)

I fuochi di classe "D", si riferiscono a particolarissimi tipi di reazione di solidi, per lo più metalli, che hanno la caratteristica di interagire, anche violentemente, con i comuni mezzi di spegnimento, particolare con l'acqua. I più comuni elementi combustibili che danno luogo a questa categoria di combustioni sono i metalli alcalini terrosi leggeri quali il magnesio, il manganese, l'alluminio (quest'ultimo solo se in polvere fine), i metalli alcalini quali il sodio, potassio e litio. Vengono classificati fuochi di questa categoria anche le reazioni dei perossidi, dei clorati e dei perclorati.

ESTINGUENTI: Anidride carbonica (CO2) e polveri chimiche

CLASSE - E (Quadri elettrici, cabine elettriche, centrali in tensione)

Sono fuochi di natura elettrica. Le Apparecchiature elettriche in tensione richiedono estinguenti dielettrici non conduttori.

ESTINGUENTI: Anidride carbonica (CO2), polveri chimiche, idrocarburi alogenati

Sostanze estinguenti

Classe di incendio		Materiali da proteggere	Sostanze estinguenti					
			Acqua Getto	vapore	Schiuma	CO_2	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami carta e carboni						2
		Gomma e derivati						2
		Tessuti naturali						2
		Cuoio e pelli						2
		Libri e documenti						2
		Quadri tappeti e mobili						2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli eteri ecc.						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI E INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano propano butano						
		Etilene propilene acetilene						
D	INCENDI DI	Nitrati nitriti clorati						

	SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA REATTIVE CON ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	perclorati						
		Alchilati di alluminio						
		Perossido di bario						
		sodio potassio						
		Magnesio e manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3				
		Alternatori		3				
		Quadri e interruttori		3				
		Motori elettrici		3				
		Impianti telefonici						

Legenda

Uso vietato		**1** in ed. chiusi con impianti fissi
Scarsamente efficace		**2** spengono l'incendio ma non eliminano gli inneschi
Efficace		**3** permessa purché erogata da impianti fissi

COMPITI DEL PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Responsabile della gestione delle emergenze

Al responsabile spetta coordinare le attività per fronteggiare le emergenze e assumere il Comando di tutte le operazioni di intervento fino all'arrivo dei VV.F. Pertanto egli deve organizzare la preparazione della squadra e di tutte le condizioni utili e necessarie per un efficace intervento in caso di emergenza e quindi gli spetta:

- definire i compiti specifici da attribuire ai singoli componenti della squadra;
- definire il crono programma delle attività, comprese le riunioni della squadra;
- raccogliere tutte le informazioni utili a programmare gli interventi di manutenzione;
- fornire indicazioni utili all'acquisto dei materiali e delle attrezzature necessarie alla squadra;
- raccogliere i bisogni di aggiornamento degli addetti e vigilare sul corretto addestramento periodico del personale;
- mantenere aggiornato il registro dei controlli periodici antincendio.
- verificare l'attuazione dei compiti attribuiti ai singoli addetti.

Nella gestione dell'evento incidentale il responsabile è tenuto a:

- essere presente o facilmente reperibile;
- riunire la squadra d'emergenza e sostituire i docenti eventualmente in classe;
- raccogliere tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione e impartire le prime disposizioni;
- disporre perché siano allontanate tutte le persone dalla zona di pericolo;
- se necessario, far partire il segnale di allarme in modo da determinare l'evacuazione di tutto il personale e degli studenti e poi contattare le Autorità per informarle dell'evacuazione del sito, seguendo le eventuali indicazioni ricevute;
- attivare misure di primo intervento (per es. spegnimento con estintori, contenimento e assorbimento di spargimenti, primo soccorso, ecc.);
- verificare che tutto il personale abbia abbandonato l'edificio, allontanandosi poi per ultimo;
- effettuare la verifica delle presenze;
- dare il cessato allarme, previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, e stabilire i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte;
- individuare eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi.

Squadra di emergenza

La figura dell'Addetto alla Squadra di emergenza svolge un ruolo essenzialmente operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione. Pertanto egli deve:

- essere presente nella struttura per potersi mettere tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze;
- conoscere i luoghi, l'ubicazione dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica, di acqua, gas, dei vari corpi dell'edificio, delle bocche antincendio e delle attrezzature per la lotta contro gli incendi;
- effettuare periodicamente l'addestramento sul corretto impiego delle attrezzature antincendio o di primo soccorso, a seconda dei compiti affidati;
- collaborare in modo da mantenere in piena efficienza le attrezzature di pronto intervento e le attrezzature di pronto soccorso, reintegrandole in caso d'uso;

- controllare periodicamente l'assenza di danni materiali e la completa e corretta funzionalità degli impianti tecnologici (quadri elettrici, prese elettriche, luci emergenza) e dei presidi antincendio (estintori, idranti; cartellonistica);
- controllare la completa agibilità delle porte di sicurezza, la fruibilità dei percorsi di evacuazione, della segnaletica, delle luci di emergenza e dei dispositivi di allarme;
- segnalare, mediante l'apposita modulistica da consegnare al coordinatore dell'emergenza, eventuali irregolarità riscontrate nell'area assegnata;
- suggerire eventuali correzioni e modifiche al Piano di emergenza che l'esperienza suggerisce.

In caso di emergenza, se fisicamente presenti, gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione, per la zona di competenza, sono tenuti a:

- recarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza;
- raccogliere tutte le informazioni relative al tipo di emergenza;
- allontanare il personale non addetto all'emergenza;
- sorvegliare passaggi, scale, corridoi affinché siano liberi da ostruzione o pericoli;
- coordinare le operazioni di evacuazione del personale docente, non docente e degli studenti;
- in caso di principio di incendio intervenire con i mezzi di estinzione predisposti, compatibilmente con l'addestramento ricevuto e salvaguardando la propria incolumità;
- soccorrere, o far soccorrere, chi si trovasse in difficoltà;
- aiutare nell'evacuazione persone che hanno difficoltà motorie (disabili) o anziani.
- provvedere che siano eseguiti in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati;
- ad evacuazione effettuata, recarsi presso il luogo del raduno prestabilito

La squadra di emergenza prevede una pluralità di compiti che vanno meglio definiti per i singoli componenti. L'organigramma della squadra può perciò prevedere:

1. *Addetto al coordinamento esterno*
   All'esterno dell'edificio l'emergenza è gestita dall'addetto al coordinamento esterno, cui spetta:
   - recarsi sul luogo di raduno;
   - fare da supporto informativo agli Enti di soccorso giunti sul posto;
   - coordinare le operazioni di soccorso all'esterno;
   - gestire il personale giunto nel luogo di raduno;
   - verificare l'avvenuta evacuazione acquisendo dai docenti i dati sulla presenza degli studenti e provvedendo, qualora manchino alla verifica persone, a raccogliere le informazioni necessarie e a trasmetterle al responsabile delle emergenze.
2. *Addetto all'evacuazione di piano*
   si occupa dell'evacuazione del piano assegnato e verifica che tutti gli ambienti siano stati lasciati liberi dagli occupanti.
3. *Addetto all'evacuazione*
   si occupa dell'evacuazione controllando uscite e percorsi di emergenza prestabiliti.
4. *Addetto all'impianto del gas, acqua, impianto elettrico*
   si occupa dello spegnimento degli impianti.
5. *Addetto all'evacuazione dei disabili*
   si occupa dell'assistenza a personal disabile come prevista in apposita istruzione operativa. Durante le emergenze è necessario che siano previste unità di personale a cui è affidato il compito di assistere i disabili nell'esodo Al suono dell'allarme essi sono tenuti a:
   - raggiungere immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati,
   - agevolare l'esodo del disabile[3];
   - assistere il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

   Una volta cessato l'allarme riaccompagnano il disabile alla propria postazione.
   Se necessario, collaborano con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Docenti di classe
I docenti a cui è affidata una classe al momento dell'allarme devono essere a conoscenza dei luoghi e delle vie di esodo e procedure previste dal piano di emergenza.
Al suono dell'allarme essi sono tenuti a:

1. mantenere il controllo della classe durante tutte le operazioni dell'emergenza;
2. all'ordine di evacuazione dell'edificio, far uscire ordinatamente gli studenti secondo le istruzioni previste dal piano;
3. prendere il registro di classe e provvedere, una volta giunti al punto di raccolta, a fare l'appello e compilare l'apposito modulo;
4. eseguire le procedure indicate dagli addetti alla squadra di emergenza;
5. dare comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza riguardo gli eventuali alunni assenti o infortunati.

Personale all'ingresso
In caso di allarme il personale all'ingresso provvede a:

1. aprire tutte le uscite verso l'esterno;
2. fermare all'ingresso le persone che si accingono ad entrare nella scuola
3. indicare al personale fermato all'ingresso il punto di raccolta;
4. controllare, per quanto possibile, che l'esodo delle persone avvenga in maniera ordinata e corretta

Una volta cessato l'allarme, riprende le attività, ripristinando la posizione originaria delle porte.

[3] . L'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti.

Addetti pronto soccorso
L'addetto al pronto soccorso ha il compito di mettere in atto le misure di primo soccorso sanitario alle persone che ne manifestano la necessità, in attesa dell'arrivo dei sanitari. Egli svolge, altresì, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze, pertanto in caso di allarme:

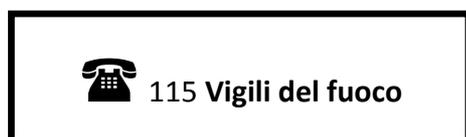
1. interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la Squadra di emergenza;
2. se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenza esce dai locali e raggiunge il punto di raccolta;
3. si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

Esempio di istruzioni operative per la chiamata agli Enti di soccorso

Numeri telefonici di utilizzo più frequente in caso di emergenza

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118
Questura	113
Carabinieri	112
Gas	
Elettricità	
Centro Antiveleni	
Centro ustioni	
Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro	

L'addetto della squadra di emergenza designato per le chiamate agli enti di soccorso è tenuto ad attenersi alle seguenti istruzioni operative:

115 **Vigili del fuoco**

1. fornire le seguenti indicazioni:

Sede della Scuola	
Responsabile dell'evacuazione	
Motivo della chiamata	
Entità dell'incendio	
Numero persone presenti	
Persone coinvolte	
Feriti	
Numero di telefono a cui poter essere ricontattati	
Attacco della pompa per i vigili del fuoco	Indicare ubicazione

118 **Pronto soccorso**

1. fornire le seguenti indicazioni:

Ubicazione della Scuola	
Responsabile del primo soccorso	
Motivo della chiamata	
Numero persone coinvolte	
Stato di eventuali feriti	
Chi li sta assistendo e come	
Rischio per altre persone	
Ingresso accessibile per l'ambulanza	
Numero di telefono a cui poter essere ricontattati	

Ed inoltre:

1. assicurarsi che l'operatore abbia recepito tutte le informazioni necessarie alla corretta valutazione della situazione.
2. Seguire eventuali indicazioni ricevute.
3. Non interrompere mai per primi la comunicazione.

DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO E, COMUNQUE, DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 09/04/08, n. 81

Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs 81/08, sentito il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sig. Paolo Visca

NOMINA

i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza:

INCARICATI DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. Pasquale Lucchetti FIRMA ______________________________
2. Angelo Fiorini FIRMA ______________________________
3. ____ FIRMA ______________________________
4. ____ FIRMA ______________________________
5. ____ FIRMA ______________________________
6. ____ FIRMA ______________________________

Detti incaricati sono stati portati a conoscenza del fatto di non poter, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.
Dovranno inoltre frequentare apposito corso di formazione e un aggiornamento periodico la cui durata ed i contenuti sono stabiliti nell'art. 37, comma 9, del D.Lgs. 81/08, e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'Istituto.

Frosinone ________________________ , data ____/____/____.

____
(Timbro e firma)

Il Rappresentante dei lavoratori
____

DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO
ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 09/04/08, n. 81

Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs 81/08, sentito il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sig. Paolo Visca,

NOMINA

i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso:

INCARICATI DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

1. Teresa Maietta FIRMA ______________________________
2. Celestina Donorio FIRMA ______________________________
3. Gloria Sirizzotti FIRMA ______________________________
4. M. Antonietta Verrelli FIRMA ______________________________

Detti incaricati sono stati portati a conoscenza del fatto di non poter, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Dovranno inoltre frequentare apposito corso di formazione e un aggiornamento triennale la cui durata ed i contenuti sono stabiliti nell'art. 37, comma 9, del D.Lgs. 81/08, e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'Istituto.

Frosinone ______________________ , data ____/____/____.

(Timbro e firma)

Il Rappresentante dei lavoratori
____

OBBLIGHI DEL PREPOSTO

d.lgs. n. 81/2008	Attività/Funzioni obbligatorie per il direttore sga/preposto nei confronti del personale ata	L'inottemperanza agli obblighi è punita con
Art. 19, c. 1, lett. a)	sovrintendere e vigilare sulla osservanza, da parte del personale ATA, dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare il Dirigente Scolastico	arresto sino a due mesi o ammenda da 400 a1.200 euro.
Art. 19, c. 1, lett.b)	verificare affinché soltanto i dipendenti ATA che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico	arresto sino ad un mese o ammenda da 200 a 800 euro
Art. 19, c. 1, lett.c)	richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché il personale ATA, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa	arresto sino a due mesi o ammenda da 400 a1.200 euro.
Art. 19, c. 1, lett.d)	informare il più presto possibile i dipendenti ATA esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione	arresto sino ad un mese o ammenda da 200 a 800 euro
Art. 19, c. 1, lett. e)	astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere al personale ATA di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato	arresto sino a due mesi o ammenda da 400 a 1.200 €
Art. 19, c. 1, lett.f)	segnalare tempestivamente al datore di lavoro/dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta	arresto sino a due mesi o ammenda da 400 a1.200 euro.
Art. 19, c. 1, lett.g)	frequentare appositi corsi di formazione, secondo quanto previsto dall'art.37 d.lgs 81/08.	arresto sino ad un mese o ammenda da 200 a 800 euro

IL PARERE DEL LAVORATORE

QUESTIONARIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

N.B. : In caso di risposta negativa specificare i motivi (perchè, come, quando, cosa, ecc.)

1) Ritenete che il vostro ambiente di lavoro abbia caratteristiche igieniche adeguate?
[si] [no] [non so]

____

2) Le condizioni climatiche interne del vostro luogo di lavoro (temperatura, umidità, purezza dell'aria) sono per voi soddisfacenti?
[si] [no] [non so]

____

3) Ritenete che l'illuminazione naturale e artificiale del vostro posto di lavoro sia sufficiente?
[si] [no] [non so]

____

4) Se vi sono sorgenti di rumore o di vibrazione, sono contenute in modo da non recare fastidi alla vostra attività?
[si] [no] [non so]

____

5) E' agevole la vostra movimentazione nei luoghi di lavoro che frequentate(stanza, corridoi, porte, scale e pavimenti in genere) ?
[si] [no] [non so]

____

6) Le persone con disturbi motori e sensoriali hanno facilità di accesso e di utilizzazione degli stessi luoghi di lavoro che frequentate?
[si] [no] [non so]

____

7) I servizi igienici (bagni, spogliatoi, armadietti) sono sufficienti e agevoli per le vostre esigenze?
[si] [no] [non so]

____

8) Ritenete che le eventuali attrezzature di lavoro (elettriche, macchine operatrici , PC, attrezzi , ecc.) che utilizzate siano adeguate e sicure senza presentare fonte di pericolo?
[si] [no] [non so]

____

9) La vostra attività si è sempre svolta senza riscontrare gas o vapori che ritenete pericolosi?
[si] [no] [non so]

____

10)Ritenete che nell'Istituto siano state prese tutte le precauzioni per evitare fumi o incendi?
[si] [no] [non so]

____

11)Ritenete che la vostra specifica mansione sia adeguata e sicura per la vostra salute?
[si] [no] [non so]

12)Ritenete che non sia stressante e adeguato il vostro metodo di lavoro?
[si] [no] [non so]

13)Se effettuate movimentazione manuale di cose e/o carichi, riuscite a farlo senza accusare disturbi o dolori fisici?
[si] [no] [non so]

14)Ritenete che i dispositivi di protezione individuale (camice, guanti, scarpe, occhiali, caschi, ecc.) siano sufficienti e idonei per ricoprire le mansioni lavorative ?
[si] [no] [non so]

15)Se utilizzate continuamente videoterminali o P.C., lo fate senza avvertire disturbi visivi e/o fisici?
[si] [no] [non so]

16)Avete sempre svolto il vostro lavoro senza subire una scossa elettrica, anche minima?
[si] [no] [non so]

17)Ritenete di non essere soggetti a rischi particolari o a situazioni, anche saltuarie, di pericolo non individuati tra le domande precedenti?
[si] [no] [non so]

18)Siete stati sempre immuni da danni o infortuni nell'istituto?
[si] [no] [non so]

19)Ritenete di essere informati o preparati per affrontare situazioni di emergenza (pronto soccorso, evacuazione)?
[si] [no] [non so]

20)Ritenete che la vostra azienda abbia sufficienti sistemi di allarme o segnaletica di sicurezza per tali situazioni di emergenza?
[si] [no] [non so]

21)Ritenete che sia adeguata la manutenzione agli impianti ed alle attrezzature da voi utilizzate?
[Si][no]____[non so]

Data __________

Nome______________________ **Cognome**________________________

Età ___________ **Mansione** ________________________________

Anzianità di lavoro ______________ **Ambiente di lavoro** ______________

ore medie giornaliere di lavoro ________________

Firma lavoratore **Visto il Rappresentante**

________________ ________________

LEGGE D.L. 9.4.2008 n. 81

QUESTIONARIO

Vi preghiamo di compilare questa scheda di valutazione per aumentare il grado di apprendimento dei temi trattati nel corso. Vi ricordiamo che le domande possono avere risposte multiple.

1. **QUALE DI QUESTI TRE ELEMENTI E' UN COMBURENTE:**
   1. ***L'aria.***
   2. ***La benzina.***
   3. ***L'ossigeno.***

2. **QUALE DI QUESTE COMBINAZIONI PERMETTE LA CONTINUAZIONE DI UN INCENDIO:**
   1. ***Presenza di comburente, combustibile e innesco***
   2. ***Comburente, combustibile e sufficiente calore***
   3. ***Comburente, combustibile e liquido infiammabile***

3. **COME SI POSSONO PREVENIRE O LIMITARE I DANNI DI UN INCIDENTE:**
   1. ***Eliminando i rischi.***
   2. ***Conoscendo i rischi e le possibili conseguenze del proprio lavoro.***
   3. ***Agendo con razionalità nel momento critico.***

4. **UN CUMULO DI MATERIALI COMBUSTIBILI ABBANDONATI PUO'INFIAMMARSI PER AUTOCOMBUSTIONE:**
   1. ***No, mai.***
   2. ***Si, se la temperatura si alza sufficientemente.***
   3. ***Si, se i microrganismi della decomposizione liberano i gas combustibili.***

5. **COME SI OPERA DOPO AVER INDIVIDUATO I PERICOLI DI INCENDIO:**
   1. ***Si attuano le misure di sicurezza necessarie a fronteggiare il rischio residuo.***
   2. ***Si eliminano o riducono i pericoli.***
   3. ***Si individuano le persone esposte al pericolo.***

6. **A QUALE TEMPERATURA PUO'INCENDIARSI LA BENZINA:**
   1. ***Inferiore a – 65°.***
   2. ***Superiore a –37°.***
   3. ***Tra i – 37°e -65°.***

7. **QUANDO UN MATERIALE INFIAMMABILE NON COSTITUISCE UN ELEMENTO DI RISCHIO:**
   1. ***E' sempre un rischio.***
   2. ***Quando è conservato in un luogo sicuro.***
   3. ***Quando è conservato in un luogo sicuro e in quantità limitate.***

8. **PER ESEGUIRE LE COMPRESSIONI TORACICHE (MASSAGGIO CARDIACO) FATE SCORRERE L'INDICE E IL MEDIO LUNGO IL MARGINE INFERIORE DELLA CASSA TORACICA ED INDIVIDUATE IL PUNTO DI INCONTRO DELL'ULTIMA COSTOLA CON LO STERNO E PROCEDETE RITMICAMENTE A COMPRIMERE CON UNA FREQUENZA DI:**
   1. ***40 - 50/ minuto.***
   2. ***80 - 100/minuto.***
   3. ***60 - 70/minuto.***

9. QUANDO E' CLASSIFICATO A BASSO RISCHIO DI INCENDIO UN LUOGO DI LAVORO:

1. *In presenza di scarse possibilità di sviluppo del fuoco.*
2. *In presenza di limitate possibilità di sviluppo del fuoco.*
3. *In presenza di scarse possibilità di sviluppo e propagazione del fuoco.*

10. QUANDO E' CLASSIFICATO AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO UN LUOGO DI LAVORO:

1. *Quando le caratteristiche impediscono una rapida evacuazione.*
2. *In presenza di materiali infiammabili.*
3. *In presenza di materiali altamente infiammabili.*

11. SIAMO IN UN LOCALE IN CUI IL FOCOLAIO E' DIVENTATO INCONTROLLABILE, COME CI COMPORTIAMO:

1. *Abbandoniamo il locale di corsa.*
2. *Uscendo chiudiamo bene la porta.*
3. *Controlliamo che nessuno sia rimasto nel locale.*

12. QUALE E' LA MISURA FONDAMENTALE CHE CONSENTE DI FRONTEGGIARE AL MEGLIO UN INCENDIO:

1. *Gli estintori.*
2. *Il piano di emergenza.*
3. *Le squadre di intervento.*

13. COME CI SI PUO' PROTEGGERE DAL FUMO:

1. *Con un fazzoletto bagnato.*
2. *Camminando rasoterra.*
3. *Respirando lentamente.*

14. QUAL E' L'ELEMENTO PIU' EVIDENTE DI UN PIANO DI EMERGENZA:

1. *Le procedure di comportamento in caso di emergenza.*
2. *Le vie di fuga.*
3. *La planimetria con indicati i presidi antincendio e le vie di fuga.*

15. IN CASO DI PRODOTTI CHIMICI SI POSSONO UTILIZZARE GLI IDRANTI:

1. *Solo se utilizzano polveri speciali per prodotti chimici.*
2. *Solo con prodotti che non reagiscono tra loro.*
3. *Solo con prodotti che non reagiscono con l'acqua.*

16. QUAL E' IL COMPITO DELLE SQUADRE DI EMERGENZA:

1. *Spegnere l'incendio.*
2. *Spegnere i focolai di incendio*
3. *Guidare l'evacuazione.*

17. QUANDO VI TROVATE A DOVER SOCCORRERE UNA PERSONA PRIVA DI COSCIENZA , COSA FATE:

1. *Se scuotendola risponde, non la muovete e chiamate il 118.*
2. *Posizionate la vittima su un piano rigido allineando il capo , il tronco e gli arti.*
3. *Spingete la testa all'indietro posizionando sotto la testa un cuscino o altro.*

18. **A COSA SERVONO LE ESERCITAZIONI PERIODICHE CON ALLARMI SIMULATI?**
    1. ***A memorizzare le procedure di emergenza.***
    2. ***A memorizzare le procedure di manutenzione degli estintori.***
    3. ***A memorizzare i percorsi di fuga.***

19. **COSA INDICA UN CARTELLO SEGNALETICO CON UNA FRECCIA ROSSA:**
    1. ***L'estintore più vicino.***
    2. ***La direzione dell'uscita più vicina.***
    3. ***La più vicina attrezzatura antincendio.***

20. **VI SIETE APPENA ACCORTI DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO, COSA FATE:**
    1. ***Abbandono il locale.***
    2. ***Avverto il responsabile dell'emergenza o la segreteria.***
    3. ***Aziono il pulsante della campanella con tre suoni prolungati..***

21. **QUALI DI QUESTE VERIFICHE SONO SEMPRE FONDAMENTALI PRIMA DELL'UTILIZZO DI UN ESTINTORE:**
    1. ***Posizione di attacco e sicura estratta.***
    2. ***Data di scadenza.***
    3. ***Classe di fuoco, compatibilità estinguente, posizione di attacco.***

22. **COME PRATICATE LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE:**
    1. ***Posizionando sulla bocca dell'infortunato un fazzoletto di carta e insufflando con forza.***
    2. ***Tenendo una mano sulla fronte chiudendo il naso, sollevando il mento con due dita dell'altra mano e insufflando due volte lentamente nelle vie aeree delle vittime.***
    3. ***Insufflando una volta ogni 5 secondi e controllando se il torace si solleva.***

23. **QUANTO DURA, IN MEDIA, LA CARICA DI UN ESTINTORE:**
    1. ***10 secondi.***
    2. ***15 secondi.***
    3. ***30 secondi.***

24. **QUANDO SI INTERROMPE LA COMBUSTIONE :**
    1. ***Quando manca almeno uno dei tre elementi del triangolo del fuoco.***
    2. ***Quando termina il combustibile.***
    3. ***Quando si alza troppo la temperatura.***

25. **A QUALE TIPO DI COMBUSTIBILE E'ASSOCIATA LA CLASSE "A":**
    1. ***Liquidi.***
    2. ***Solidi.***
    3. ***Impianti in tensione.***

26. **QUANTI MINUTI ABBIAMO A DISPOSIZIONE PER SPEGNERE UN INCENDIO:**
    1. ***Meno di mezz'ora.***
    2. ***5 minuti circa.***
    3. ***10 minuti circa.***

27. QUAL E' LA PRIMA OPERAZIONE DA FARE IN CASO DI SCOPERTA DI UN FOCOLAIO:

1. *Chiamare i soccorsi.*
2. *Intervenire con gli estintori.*
3. *Evacuare i locali.*

28. QUANDO SI DEVE AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME INCENDIO:

1. *Sempre in caso di incendio.*
2. *In caso di focolaio.*
3. *Appena avvistato un principio di incendio.*

29. SE INVECE DOBBIAMO ABBANDONARE UN LOCALE NON ANCORA ATTACCATO DALLE FIAMME:

1. *Lasciamo aperta la porta.*
2. *Spegniamo le apparecchiature elettriche.*
3. *Chiudiamo bene la porta.*

30. QUALI SONO LE MAGGIORI CONTROINDICAZIONI ALL'USO DEL_ L'ACQUA IN CASO DI INCENDIO:

1. *L'immediata evaporazione dell'acqua a contatto con il forte calore.*
2. *La folgorazione dell'operatore in caso di uso su impianti in tensione.*
3. *L'innesco di ulteriori cortocircuiti.*

31. COME SI COMPORTA L'ANIDRIDE CARBONICA CON UN FUOCO DI LEGNA E CARTA:

1. *Spegne velocemente le fiamme.*
2. *E' inefficace.*
3. *Non evita la riaccensione delle braci.*

32. CON QUALI TIPI DI FUOCO E' PIU' EFFICIENTE LA POLVERE:

1. *Fuochi di combustibili liquidi.*
2. *Fuochi di combustibili liquidi, solidi e polveri metalliche.*
3. *Fuochi di combustibili liquidi e prodotti chimici.*

33. PUO' ESSERE UTILE UNA COPERTA IN CASI D'INCENDIO:

1. *Si, ma solo in caso di fuochi di combustibili solidi.*
2. *Si, ma solo se è antifiamma.*
3. *Si, per soffocare le fiamme.*

34. UDITE L'ALLARME ANTINCENDIO SUONARE, COSA FATE:

1. *Abbandono il locale.*
2. *Metto in sicurezza le attrezzature e abbandono il locale.*
3. *Metto in sicurezza le attrezzature e seguo le indicazioni della squadra di emergenza.*

35. DOPO AVER EVACUATO I LOCALI, DOVE ANDATE:

1. *Seguo le indicazioni della segnaletica e vado al punto di raccolta esterno.*
2. *Seguo le indicazioni della squadra di evacuazione.*
3. *Seguo l'istinto e corro a casa.*

36. QUAL E' L'AZIONE DI CONTROLLO PREVENTIVO PIU' IMPORTANTE CHE TUTTI NOI DOBBIAMO FARE:

1. ***Nessuna, perché di competenza della squadra allestita.***
2. ***La visibilità della segnaletica.***
3. ***L'accesso delle vie di fuga libero da intralci.***

37. QUALI CONTROLLI SI DEVONO EFFETTUARE SULLE PORTE RESISTENTI AL FUOCO:

1. ***Si controlla che siano sempre aperte.***
2. ***Si controlla che siano sempre chiuse.***
3. ***Si controlla che non ci siano impedimenti alla loro chiusura.***

38. QUAL E' L'AZIONE DI CONTROLLO SUGLI ESTINTORI CHE TUTTI NOI POSSIAMO FARE:

1. ***Si verifica che siano accessibili e liberi da intralci.***
2. ***Si verifica che siano ben visibili.***
3. ***Si verifica che siano efficienti.***

39. COSA PUO' IMPEDIRE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DI UN ESTINTORE A POLVERE:

1. ***La pressione atmosferica insufficiente.***
2. ***La polvere raggrumata per l'umidità.***
3. ***La pressione insufficiente per un parziale utilizzo precedente.***

40. APRENDO LA PORTA DI UN LOCALE A LUNGO INVASO DAL FUOCO, COSA PUO' SUCCEDERE:

1. *Il fuoco si spegne.*
2. *Il fuoco si ravviva.*
3. *C'è una violenta fiammata.*

41. DOVE DEVE ESSERE DIRETTO IL GETTO DELL'ESTINTORE:

1. *A ventaglio sulle fiamme.*
2. *A ventaglio alla base delle fiamme.*
3. *Diretto alla base delle fiamme*

COGNOME E NOME DEL COMPILATORE

____

20 Quiz sicurezza a scuola (D.Lgs. 81/2008)

1. **In base al decreto n. 81/2008 come viene definito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione?**

A. è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

B. è la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività

lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

C. è la persona in possesso di capacità e requisiti professionali indicati nell'articolo 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

D. è la persona in possesso di capacità e requisiti professionali indicati nell'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

2. **Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

A. deve essere eletto o designato in tutte le aziende o unità produttive, a prescindere dal numero di lavoratori addetti.

B. deve essere eletto o designato in tutte le aziende o unità produttive con almeno 200 addetti

C. può essere eletto o designato in tutte le aziende o unità produttive, a prescindere dal numero di lavoratori addetti.

D. può essere eletto o designato in tutte le aziende o unità produttive con almeno 200 addetti

3. **Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi**

A. è l' insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori

B. è l' insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa

C. è l'insieme di organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici

D. è l'insieme di organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

4. **Gli obblighi relativi ad interventi strutturali e di manutenzione**

A. restano sempre e solo a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla fornitura e manutenzione della struttura che accoglie l'istituzione scolastica (es. Comune o Provincia)

B. restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla fornitura e manutenzione della struttura che accoglie l'istituzione scolastica, ma, nell'ottica della prevenzione, il dirigente scolastico deve fare richiesta dell'adempimento di questi obblighi, formalmente inoltrata all'amministrazione cui fa carico l'onere di fornitura.

C. restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla fornitura e manutenzione della struttura che accoglie l'istituzione scolastica, ma, nell'ottica della prevenzione, il dirigente scolastico può, a sua discrezione e senza nessuna responsabilità in caso di inadempienza, fare richiesta dell'adempimento di questi obblighi, formalmente inoltrata all'amministrazione cui fa carico l'onere di fornitura.

D. restano a carico del dirigente scolastico

5. **Il Decreto Ministeriale 382 del 1998, che ha individuato le particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado in ordine alla sicurezza, definisce che gli allievi delle istituzioni nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali**

A. non sono mai comunque, anche in questi casi, da considerare lavoratori

B. sono da considerare lavoratori, anche se non numericamente computati ai fini degli obblighi che la legge correla al numero di lavoratori addetti all'azienda o ufficio.

C. sono da considerare lavoratori, numericamente computati ai fini degli obblighi che la legge correla al numero di lavoratori addetti all'azienda o ufficio.

D. sono da considerare lavoratori non solo loro, ma anche tutti gli altri allievi, delle istituzioni nelle quali i programmi e le attività di insegnamento non prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori e macchine

6. **Il dirigente scolastico:**

A. è sempre, in prima persona il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

B. può esserlo, in prima persona, nel caso di scuole con numero di dipendenti (esclusi gli allievi) non superiore a 200 unità

C. deve esserlo, in prima persona, nel caso di scuole con numero di dipendenti (esclusi gli allievi) non superiore a 200 unità

D. può esserlo, in prima persona, anche nel caso di scuole con numero di dipendenti (esclusi gli allievi) superiore a 200 unità

7. **L'obbligo di redazione del documento valutazione dei rischi è intestato, secondo le norme generali**

A. al Capo di Istituto

B. al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi

C. al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

D. all' Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione

8. **In caso di pericolo grave ed imminente, causato dalle strutture dell'istituzione scolastica, chi deve adottare provvedimenti di emergenza?**

A. Il capo di istituto, che informa tempestivamente l'ente locale proprietario della struttura (es. Comune o Provincia)

B. L'ente locale proprietario della struttura (es. Comune o Provincia)

C. L'ente locale proprietario della struttura (es. Comune o Provincia), su segnalazione del capo di istituto

D. L'Azienda Sanitaria Locale, su segnalazione del capo di istituto

9. **Esistono obblighi di formazione e informazione sulla sicurezza**

A. solo nei confronti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi

B. nei confronti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

C. nei confronti di tutti i lavoratori , ma non degli alunni

D. nei confronti di tutti i lavoratori e gli alunni

10. **Una fra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, elencate nell'articolo 15 del D.Lgs. 81/2008**

A. evitare, obbligatoriamente, che ci sia anche un solo lavoratore che possa essere esposto al rischio

B. evitare, nei limiti del possibile, che ci sia anche un solo lavoratore che possa essere esposto al rischio

C. limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio

D. allontanare sempre dal rischio tutti i lavoratori

11. **Gli obblighi di intervento strutturali o manutentivi**

A. sono e restano a carico dell'amministrazione (provincia o comune) tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla fornitura e manutenzione degli edifici scolastici

B. sono e restano a carico del Ministero della Salute

C. sono e restano a carico del Ministero dell' Istruzione, Università e Ricerca

D. sono e restano a carico della singola istituzione scolastica

12. **Chi deve vigilare circa l'esatto adempimento degli obblighi che sono intestati al preposto, ai lavoratori, ai progettisti, ai fabbricanti e fornitori, agli installatori, al medico competente?**

A. il Dirigente Scolastico

B. il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi

C. il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

D. l' Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione

13. **Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, il dirigente scolastico può delegare la seguente attività**

A. la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008

B. la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

C. l'invito fatto ai singoli lavoratori di effettuare la visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria

D. la designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio

14. **Quale dei seguenti non rientra fra gli obblighi cui sono tenuti i lavoratori?**

A. Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

B. Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale

C. Comunicare in via telematica all'INAIL i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno

D. Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza

15. **Il datore di lavoro (ad esempio, il Dirigente Scolastico), in base al D.Lgs. 81/2008, deve provvedere affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione su alcune tematiche relative alla sicurezza. Quale fra le seguenti non è un'informazione che il Dirigente è tenuto obbligatoriamente ad offrire?**

A. I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività;

B. Le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;

C. Il nominativo del Responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione

D. Il nominativo del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza

16. **Gli interventi di informazione e formazione degli alunni sulla sicurezza**

A. Non possono mai essere omessi

B. Possono essere omessi, per superiori esigenze di carattere didattico

C. Possono essere effettuati solamente al di fuori dell'orario scolastico

D. Possono essere effettuati solamente al di fuori del calendario scolastico delle attività didattiche

17. **In caso di danno alla salute di un lavoratore, provocato dalla sua stessa negligenza, imperizia o imprudenza nell'utilizzo dell'edificio scolastico**

A. il responsabile principale è lo stesso lavoratore

B. il responsabile principale è l'Azienda Sanitaria Locale

C. il responsabile principale è l'ente locale (provincia o comune) tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla fornitura e manutenzione degli edifici scolastici

D. il responsabile principale è il Dirigente Scolastico, se non ha effettuato attività di informazione e di formazione concreta del lavoratore medesimo

18. **In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione dell'utilizzo del terminale, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di applicazione continuativa al videoterminale.**

A. di quindici minuti ogni sessanta minuti

B. di quindici minuti ogni novanta minuti

C. di quindici minuti ogni cento minuti

D. di quindici minuti ogni centoventi minuti

19. **Ai fini del finanziamento dei singoli interventi delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici, la spesa deve essere**

A. effettuata tutta a carico dell'Ente locale (provincia o comune) tenuto, per effetto di norme o convenzioni, alla fornitura e manutenzione degli edifici scolastici

B. effettuata tutta a carico dello Stato

C. ripartita in parti uguali fra Stato ed Ente locale

D. ripartita in parti uguali fra Stato, Regione ed Ente locale

20. **L'art. 5 dell'allegato 1 al decreto ministeriale 26 agosto 1992, (in G.U., 16 settembre, n. 218) recante *"norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica",* stabilisce che, per assicurare corrette misure per l'evacuazione in caso di emergenza, il numero massimo di persone è fissato in**

A. 26 persone per aula

B. 28 persone per aula

C. 30 persone per aula

D. 32 persone per aula

PIANO DI INTERVENTI

l. Si predispone in Segreteria un "Registro anomalie" (V. all.) in cui i docenti, il personale, gli studenti possano segnalare eventuali disfunzioni. Dette segnalazioni dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile della sicurezza.

2. Si predispone altresì un registro dei controlli periodici (V. all.) ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all' efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività. Detto registro dovrà essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte delle autorità competenti.

3. Prevedere la fornitura di posti di lavoro ergonomici per le attività su video-terminali degli Uffici di Segreteria.

4. Nelle pulizie, si raccomanda di seguire le istruzioni d'uso dei detersivi e le misure di primo soccorso in caso di contatto con il corpo.

4. Il Piano di emergenza è costituito da:
Organizzazione del sistema di emergenza;
Procedure di attivazione del sistema di allarme;
Procedure di attivazione dei servizi pubblici (Vigili del fuoco, Polizia, 1 18);
Procedure di evacuazione parziale o totale dei locali;
Procedure particolari a tutela dei disabili
Dislocazione dei mezzi antincendio e procedure essenziali di pronto intervento
Procedura di blocco per la messa in sicurezza degli impianti
Procedura di supporto all'azione dei vigili del fuoco.

7. Si predispone al personale adeguata informazione sui rischi di incendio, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle procedure redatte.

8. Devono essere eseguite prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

9) Per omogeneizzare il microclima, occorre far installare sistemi idonei anti-spifferi alle porte di emergenza.

10) Per motivi di igiene le scale di emergenza vanno tenute pulite.

11)Alcuni bagni, come quello del 2^ piano, necessitano di manutenzione e migliore pulizia, inoltre presentano dei guasti di tipo idraulico.

12) I radiatori vanno controllati e revisionati periodicamente.

13) Per le scale vanno sostituite o integrate molte strisce antisdrucciolevoli (almeno m. 70 in pezzi da 50 cm/cad). Le stesse vanno poste anche ad intervalli regolari nel corridoio di ingresso che nelle giornate piovose, bagnandosi, diventa alquanto sdrucciolevole.

14) Occorre manutenzione ordinaria su molte aule agli infissi, banchi, sedie, porte, avvolgibili, cassettoni, serrature e maniglie che sono mal funzionanti e pericolosi durante l'uso. Nell'intonaco delle pareti in alcune aule e nei corridoi del 2^ piano si rilevano distacchi di parti di colonne in cartongesso.

15) Va effettuata manutenzione elettrica ai sensi del DM 37/08 e s.i. sui vari impianti (molti quadri elettrici di piano sono privi di coperchio di chiusura, mancano le luci nel bagno docenti del 3 piano).

16) Il laboratorio di disegno, dell'indirizzo di meccanica, bisogna invertire le postazioni dei tavoli di lavoro degli alunni con relativa cattedra e lavagne per avere una luminosità corretta di lavoro.

17) Manca la protezione idrante 3^ piano.

18) Per miglior fruizione dei servizi ed anche per il trasporto/disabili è necessario ripristinare l'ascensore del lato ex-Itas fuori servizio dall'anno scorso.

19) Alcune vetrate sulla scalinata tra PT e P1 e al 4^ piano sono da sostituire perché rotte.

20) Per motivi di sicurezza vanno apposti i lucchetti alle porte-finestre che danno sui terrazzi.

21) All'ingresso dell'Istituto nei pressi del marciapiede è necessario creare delle scanalature trasversali all'asfalto al fine di renderlo meno sdrucciolevole specie quando è bagnato.

22) Il laboratorio di Fisiologia al 3^ piano ha una capienza insufficiente per una popolazione di almeno 23-25 alunni, occorre spostarlo in un'aula più grande.

23) Il laboratorio di Microbiologia al 3^ piano va regolamentato con una ulteriore porta di emergenza lungo la parete che lo delimita dal laboratorio di Fisiologia.

24) I laboratori del 1^ piano sottostrada (Informatica2, Sistemi Informatici, Reti, Fisica) necessitano di un sistema di illuminazione migliore e più potente, inoltre vanno verificati gli interruttori dall'esterno verso l'interno e il quadro di alimentazione. In particolare il laboratorio di Sistemi Informatici, non essendo adeguato alle norme ai sensi del D.M. 37/08, soprattutto per la presenza di una blindo pendente dal soffitto, va chiuso.

25) Nel laboratorio POR linguistico-multimediale e nel laboratorio di Fisica le tubazioni del riscaldamento a soffitto vanno coibentate giacchè trasudano umidità e gocce di acqua sui sottostanti computer. Di fronte le aule 105 e 105bis vanno svuotate dal mobilio obsoleto ivi depositato in modo caotico e a rischio incendio.

26) Il laboratorio di Elettronica va regolamentato eliminando la parete intermedia così si realizza la fusione dei due ambienti e si facilita l'evacuazione allargando il deflusso degli alunni.

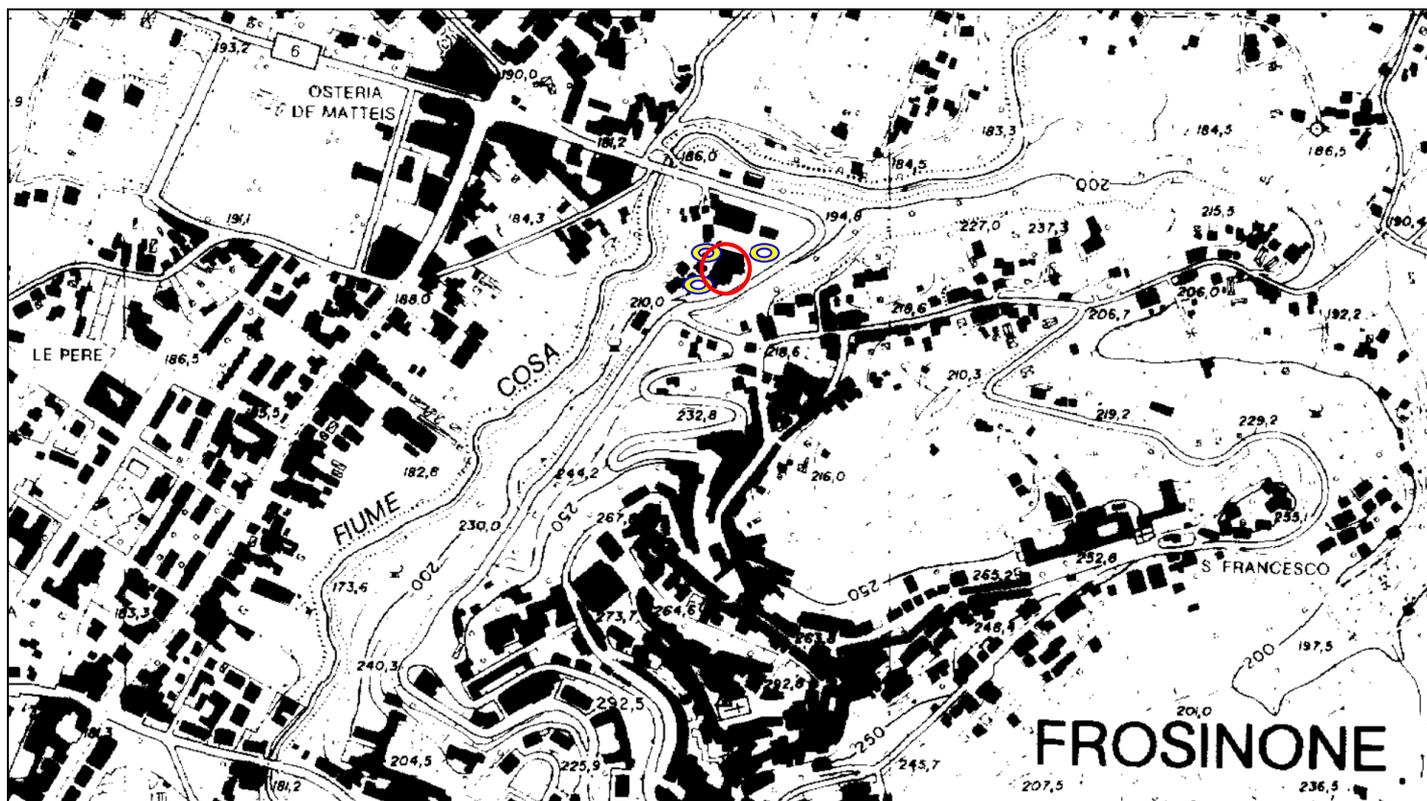
27) Il laboratorio di tecnologia e progettazioni e quello di Elettrotecnica al 2^ piano sottostrada necessitano di potenziamento dell'illuminazione.

28) I laboratori di Meccanica e Metallografico al 3^ piano sottostrada necessitano di potenziamento dell'illuminazione e di manutenzione e/o restauro delle macchine fresatrici, microscopio e microdurometro oggi inservibili ma con basso costo (ca. €. 1000) ripristinabili, inoltre sono da isolare al pavimento alcuni cavi di corrente elettrica.

29) Occorrono n. 16 tabelle indicanti la via di uscita: n. 8 da destra verso sinistra e n. 8 da sinistra verso destra e n. 6 tabelle indicanti divieto di fumo aggiornate alla normativa vigente.

30) Infine ai fini igienici e di prevenzione, considerato il periodo attuale di spending-review, si propone di coinvolgere un centinaio di alunni di buona volontà i quali con secchi, vernici, pennelli possono rinnovare, nelle ore di apertura pomeridiana, le aule, i corridoi e i bagni fatiscenti dell'Istituto per ca. 2500 mq. Questa proposta responsabilizza gli alunni a comportamenti civili. Con ca. 2000 euro si acquistano mascherine antipolvere, camici e teli plastica, inoltre pennelli a rullo con prolunghe di metallo per evitare di utilizzare scale ai fini della sicurezza.

IL RSPP
- Prof. Ing. Aldo Pierro -

CARTA TECNICA REGIONALE **n. 390140**

PLANIMETRIA GENERALE DELL'AREA CON INDICATE LE ZONE DI RACCOLTA

N

scala 1: 10.000

Ubicazione fabbricato I.I.S. "A. Volta"

Ubicazione aree di raccolta